IL POPOLO ROMANO

Edizione della sera

ANNO XLVII - N. 197 — VENERDI' 18 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A proposito della riforma elettorale

Fra i commenti di corridoio alla discussione della riforma elettorale oggi iniziata va rilevato quello da taluni sollevato, che, pur trovando parecchi consenzienti, non troverà, forse, però, chi voglia portarlo alla Camera. E' questo il commento che si riferisce alla pregiudiziale, se cioè, costituzionalmente possa la Camera attuale discutere ed approvare la riforma.

Il ragionamento che fanno coloro che a questo quesito rispondono in senso negativo, è il seguente: — La Camera attuale vive, da un anno, di vita artificiale, vive per un decreto reale che ne ha prolungata l'esistenza legale e normale per imprescindibili necessità del momento, ma determinandone le ragioni e precisandone lo scopo: quello di permettere al Parlamento (nella impossibilità materiale di procedere ad elezioni generali politiche) di deliberare quei provvedimenti di carattere urgente che si riferivano alla guerra e alle conseguenze della guerra, fino al momento in cui, cessato lo stato di guerra, le elezioni generali fossero possibili.

Ora, fra i provveddimenti di tal genere non è certo la riforma elettorale e perciò si nega, da taluno, il diritto ad una Camera sopravvivente a se stessa, per questa e per altre ragioni esautorata, ad una Camera che ha vacanti oltre il decimo dei collegi mentre ancora non appartengono al Parlamento i rappresentanti delle provincie redente; si nega a questa Camera il diritto di discutere in fretta e furia in poche sedute, alla vigilia del suo scioglimento, sotto il sole di luglio, una legge di tanta importanza, che richiede lunga ponderazione, studio e calma discussione, e che rappresenta una radicale trasformazione dei nostri sistemi elettorali per cui avremo, probabilmente, la nuova Camera rinnovata per quattro quinti, mentre in ogni altra precedente elezione, quasi sempre, i quattro quinti o poco meno, degli uscenti, sono tornati in Parlamento.

Forse la questione della pregiudiziale costituzionale non verrà sollevata, ripetiamo, ma non è impossibile che le ragioni di coloro che la sostengono, possano avere il sopravvento nel corso della discussione, nel qual caso non è escluso che, anche a discussione iniziata, si finisca col lasciare in eredità alla nuova Camera la soluzione della riforma elettorale, la quale, così come è proposta negli affrettati studii della Commissione, nonostante le modificazioni portate dal Governo al disegno di legge se trova consenzienti i partigiani dellar iforma elettorale immediata ad ogni costo, non trova neanche fra essi molto e sincero entusiasmo.

PROPOSTA DI REFERENDUM SULLA RIFORMA ELETTORALE

L'on. Gambarotta ha presentato e svolgerà quanto prima un ordine del giorno che tende a subordinare l'applicazione della nuova legge elettorale, anche se approvata dalla Camera, ad un *referendum* popolare.

Questa proposta mette evidentemente i partiti estremi organizzati, socialista e cattolico, in una condizione difficile, non potendo i loro rappresentanti, che si vantano di essere interpreti della volontà del proletariato, negare al popolo il diritto di pronunciarsi direttamente in una questione di così alto interesse per la Nazione.

Ecco l'ordine del giorno:

« *La Camera, convinta che il popolo italiano ha diritto di essere interpellato e di decidere su una questione così grave come la riforma elettorale, delibera di sottoporre a* referendum *popolare il progetto di legge formulato dalla Commissione, con le eventuali modificazioni che in seguito alla discussione il Parlamento ritenesse necessarie*

GAMBAROTTA ».

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 16 — Il generale Pershing si è recato al War Office ed ha consegnato la medaglia per servizi distinti a Winston Churchill, a Lord Milner ed a parecchi alti funzionari dell'amministrazione.

(S) **Bruxelles**, 16 — In occasione del soggiorno a Bruxelles di un distaccamento italiano la croce di guerra italiana sarà solennemente consegnata al deputato socialista Destrée, dinanzi alle truppe italiane schierate.

(S) **Parigi**, 16. — Il plenipotenziario giapponese marchese Sayonji lascerà domani sera Parigi diretto a Marsiglia, dove si imbarcherà per il Giappone.

(S) **Berna**, 16. — Junod, ministro residente svizzero in Russia, ha rassegnato le sue dimissioni per riprendere la direzione dell'Ufficio svizzero di Turismo.

(S) **Bruxelles**, 17 — Il 22 corrente il Presidente della Repubblica Poincaré sarà ricevuto alla Camera belga. Il Presidente della Camera e il Presidente Poincaré pronunceranno discorsi.

CRISI MINISTERIALE IN ISPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — In seguito ad un voto della Camera circa gli scrutini elettorali, il Gabinetto Maura ha presentato le sue dimissioni.

L'incarico di costituire il nuovo Ministero è stato offerto a Dato, ma egli ha rifiutato.

POLACCHI E TEDESCHI

(S) **Varsavia**, 17 - Si ha da Katowice: Numerosi professionisti, contadini, operai e patriotti hanno lasciato l'Alta Slesia per evitare di essere arrestati; numerosi profughi arrivano giornalmente all'ufficio del Consiglio Nazionale della Slesia. Il numero dei polacchi arrestati da autorità tedesche ascenderebbe a 15.000.

I soldati tedeschi avrebbero fatto uso di proiettili *dum-dum*.

Il problema dei consumi

ANCHE IN INGHILTERRA SI RITORNA AL RAZIONAMENTO

(S) **Londra**, 17 — Il Governo inglese dietro consiglio del ministro degli approvvigionamenti, C. Roberts, sembra intenzionato ritornare nel prossimo autunno, al sistema delle razioni alimentari per i generi di maggiore consumo quali il lardo, il il burro, la carne, lo zucchero, ed il thè. Quando nella primavera scorsa le razioni vennero abolite il consumo di questi generi aumentò così rapidamente da produrre una scarsità tale da rendere difficile il procurarsene onde il conseguente aumento dei prezzi.

Grandi scorte formate durante la guerra sono state esaurite e poichè il tonnellaggio disponibile in Inghilterra, per l'importazione dall'estero di generi alimetari continua a scarseggiare, una crisi è prevista per il prossimo inverno, se non si prendono a tempo energici provvedimeti.

Il pubblico inglese accetta volentieri il razionamento il quale ha fatto buona prova durante la guerra e non si prevedono difficoltà per il ritorno a questo sistema che, secondo il ministro degli approvviggionamenti dovebbe essere mantenuto per circa un anno, se deve dare tutti i frutti che dal momentaneo sacrificio individuale si possono attendere.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie Long annuncia che il Principe di Galles si imbarcherà il 5 agosto a Portsmouth a bordo di una corazzata diretta al Canadà.

Bonar Law dichiara che il Governo ha intenzione di procedere ad un rimpasto ministeriale ma che non può fissare ancora la data in cui questa si verificherà.

***

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Lordi.* — *Lord Brice* richiama l'attenzione della Camera sul sunto delle condizioni del trattato di pace consegnato all'Austria tedesca, il quale reca un paragrafo che porta la frontiera italiana fino alla linea dello spartiacque della catena principale delle Alpi Retiche ed al Brennero, dimodochè l'Italia viene ad ottenere una regione del Tirolo, che non è mai stata sotto la sovranità italiana, e più di 200.000 abitanti che parlano lingua tedesca.

Lord Brice chiede che venga fatto un plebiscito per la suddetta regione

Lord Newton, rispondendo a nome del Governo, dichiara che il Presidente Wilson ha approvato tale decisione e che i delegati della Conferenza della Pace furono del parere che nella regione suddetta, ceduta all'Italia, vi si troverà una fortissima maggioranza favorevole all'annessione, ciò che di conseguenza renderà inutile il plebiscito.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — *Senato.* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Perez Caballero si felicita del trionfo degli alleati. Deplora la neutralità indifferente della Spagna. Se questa avesse avuto una neutralità armata, oggi si troverebbe al quarto posto fra le grandi nazioni d'Europa. Dimostra l'opportunità per la Spagna di firmare anch'essa il patto franco-anglo-americano.

La Cierva, relatore della commissione, difende la neutralità tenuta dalla Spagna. Fu così che il territorio della Spagna non fu devastato, che i suoi soldati non perirono e che le sue fianze non furono turbate. Nega che si possa verificare il bisogno di firmare il trattato franco-anglo-americano. Dal resto si otterrà lo stesso effetto entrando a far parte della Società delle Nazioni.

Gonzales Hontoria parla nello stesso senso ed annuncia la prossima presentazione di un disegno di legge relativo alla partecipazione della Spagna alla Lega delle Nazioni.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 17 — Alla Camera dei deputati il Ministro delle Ferrovie ha dichiarato che la catastrofe di Lebecq è dovuta al sabotaggio già fatto dal nemico sulle due strade ferroviarie.

La questione del prezzo del grano

Signor Direttore,

Leggo nel suo autorevole giornale di stamane l'articolo « per l'aumento del prezzo del statale grano ».

Pur non essendo un Eccellenza ma un povero *Travet* di un Ministero, rilevo che i vantaggi che S. E. Visocchi si propone di dare alle finanze dello Stato col forte aumento al prezzo di requisizione del grano, il Governo potrebbe ritrarli, con *maggiore vantaggio e probabilità*, offrendo L. 25 il Ql. di aumento sui prezzi di quest'anno, *al solo grano presentato alle Commissioni di requisizione in più del quantitativo dell'anno precedente o per quel grano ricavato dagli agricoltori che dissodano nuovi terreni.*

Col sistema proposto da S. E. Visocchi sembrami non vi sia per *tutti* gli agricoltori l'incitamento a coltivare a grano una maggiore superficie di terreno, inquantochè alcuni proprietari potrebbero essere già contenti del maggior prezzo che verrebbero a percepire nel 1920 in confronto alla precedente annata.

Se quanto esposto entra nell'ordine di idee della S. V. le sarei grato se volesse farne oggetto di una sua pubblicazione.

Ringraziando

Mario Cetroni

Egregio sig. Direttore

Il sig. Filippo Clementi ha fatto dei sensatissimi rilievi alla mia proposta d'innalzare il prezzo del grano *per il* 1920; ma egli non ha tenuto conto delle condizioni eccezionali in cui ci troveremo l'anno prossimo.

Io non avevo in animo di stabilire un sistema, ma di adottare un espediente transitorio.

La pace, anzi la cosidetta pace, farà certo riaprire le frontiere bloccate, e sarà su per giù un centinaio di milioni di uomini, che da 5 anni si alimentano di pane *kappa*. I sagrifizi che faranno costoro per avvicinarsi alla bocca un pane di frumento, saranno tali che non li spaventerà il prezzo. I mercanti non sono sentimentali e i generi si volgeranno là dove saranno meglio pagati. Avremo dunque certamente un rincaro e penuria. In questa condizione di cose, *dum Roma consulitur*, non dovremo provvedere?

Il pane è la base dell'alimentazione popolare, ed il popolo ignora, nè si cura di sapere se il grano costa L. 1,75 al chilo allo Stato, purchè esso lo possa acquistare ad un prezzo basso - ciò che succede oggi. Tutti gli altri problemi di coercizione, di sanzioni ecc. potranno venire studiati ed applicati in seguito, ma ora bisogna correre ai ripari.

Scrissi che non bisogna preoccuparsi delle critiche, appunto perchè imaginavo le solite accuse contro i vampiri, i mercanti di campagna etc tutte cose sacrosante: ma ripeto, quello che occorrerà per il 1920 sarà il grano, e minore esportazione di oro, per noi che non siamo ricchi, tutto il resto è, per ora, dialettica.

E' giustissima l'osservazione del Clementi sulla riluttanza alle concimazioni: vi si è scritto e stampato in proposito una intera biblioteca, ma fra tre mesi cominceranno le semine, ed è possibile che in tre mesi si ottenga tutto quello che il sig. Clementi giustamente vorrebbe? Il contadino, il mezzadro, il piccolo agricoltore è refrattario alle innovazioni, e lo sanno bene tanti che lo hanno stimolato a tentare metodi diversi. Per convincerlo occorre tempo, e qui è proprio il tempo che manca.

Il dubbio della capacità coltivabile del nostro territorio è anch'esso tramandato da una generazione all'altra, di guisa che l'*alma parens frugum* dovrebbe essere una leggenda. Tentiamo un esperimento; si provi con gli allettamenti, visto che le coercizioni poco rendono e una volta persuasi che, ad esempio, l'Italia potrebbe produrre un buon terzo in più che con i metodi attuali, ci daremo tutt'uomo alla diffusione dei concimi, per innalzare il prodotto.

Per quel che si riferisce alla mano d'opera, che rappresenta in fondo un affitto della energia individuale, vi è già qualche cosa di utile nei decreti luogotenenziali che hanno vincolato i proprietari di stabili a non elevare le pigioni fino al 1921. Non sarebbe per caso applicabile lo stesso principio? Si tratta di affitti......

Ringraziandola dell'accoglienza per il vitale dibattito sul *Popolo Romano* mi creda.

Obbl.mo

A. T.

Roma 17 *luglio* 1919.

La Confederazione Italiana dei lavoratori contro lo sciopero generale

Il Comitato d'azione della Confederazione Italiana dei lavoratori,

visto lo sleale contegno del giornale Avanti !, *il quale — nel forzato silenzio di quasi tutti gli altri giornali della capitale dovuto allo sciopero tipografico — travisò e capovolse il significato del parziale sciopero pacifico indetto pel solo 21 da questa Confederazione con propria ed opposta motivazione bandendolo come « adesione allo sciopero promosso dal Partito Socialista » e dopo di avere falsamente annunziato lo sciopero dell'organizzazione ferroviaria confederale, l' « Associazione sindacale ferrovieri », si è rifiutato di pubblicare la smentita intimatagli;*

visto che anche dopo l'annunciato ritiro dei contingenti italiani dalla Russia e dall'Ungheria il Partito Socialista e la Confederazione rossa proseguono a volere e ad imporre uno sciopero di solidarietà rivoluzionaria e leninista con quelle due repubbliche comuniste in lotta sanguinosa con tanta parte del loro proletariato specialmente agricolo, rendendo in queste condizioni praticamente difficile una differenziazione di direttive in uno sciopero contemporaneo;

visto che le Trade Unions *inglesi non scioperano affatto, e che gli stessi sindacati francesi rossi sono in grandissima parte contrari allo sciopero;*

dopo uno scambio telegrafico di vedute con la Confederazione internazionale dei sindacati cristiani e con le principali organizzazioni confederate;

delibera:

a) *di mantenere integra la direttiva da esso data, per ciò che riguarda la manifestazione in favore di una pace giusta e cristiana, e contro ogni violenza e degenerazione bolscevika, votando nelle riunioni l'ordine del giorno proposto;*

b) *di confermare la direttiva di non scioperare e di opporsi ad ogni violenza e disordine nei servizi pubblici e nell'agricoltura;*

c) *nel campo industriale, di lasciar libere le maestranze ed organizzazioni aderenti, revocando con ciò la proclamazione dello sciopero generale; le maestranze che eventualmente dovessero subire lo sciopero faranno nettamente risaltare la differenza del loro atteggiamento e del loro programma.*

Relazione della Commissione d'inchiesta PER CAPORETTO

E' in corso di stampa la relazione di circa 1000 pag. dei Commissari per l'inchiesta su Caporetto.

Secondo il *Secolo*, i commissari, attenendosi strettamente ai fini sui quali furono chiamati a fare le loro indagini, cioè l'accertamento delle cause del rovescio militare e non alla determinazione delle responsabilità singole che potranno essere stabilite da altri poteri, hanno trascurato di indagare in questo senso, ed hanno gli elementi per dare il giudizio sintetico sulle cause remote ed immediate del disastro. E' inutile soggiungere che gli elementi possono essere sufficienti anche a stabilire le responsabilità. Ma questo non era il compito della commissione, la quale, nelle sue conclusioni non dà alcun nome per quanto i nomi dei generali Cadorna, Cappello e Cavaciocchi ricorrano spesso nella parte della relazione in cui si dà la dimostrazione delle responsabilità militari del rovescio e riassume i propri lavori.

Ed alcune conclusioni elencate per ordine di valutazione schematicamente e sommariamente si possono enunciare così:

Le cause del disastro di Caporetto sono prevalentemente militari; senza di esse il disastro non sarebbe avvenuto. Queste cause vanno ricercate anche in un indirizzo militare strategico e tattico, nonchè disciplinare, seguito all'inizio della guerra. Tuttavia, se l'opera dei comandi avesse avuta quella capacità direttiva che naufragò fin dal primo momento dell'avanzata nemica, il rovescio sarebbe stato, se non evitato, ridotto a proporzioni militari minori.

Vi sono cause di ordine non militare, che, se pure non hanno avuto una parte determinante nel disastro, hanno tuttavia, contribuito a creare quello stato di animo nella truppa per il quale la resistenza all'invasione fu affievolita. Queste cause sono da attribuirsi all'incerta, debole, inorganica opera del Ministero Boselli.

3. Cause di ordine morale, che, pur non avendo avuto una efficacia determinante, hanno tuttavia avuto il loro peso nella formazione del singolare stato di animo dei combattenti, formatosi in particolar modo durante l'anno 1917; sono da ricercarsi in alcune manifestazioni parlamentari di parte socialista, tendenti a far credere ai soldati avvenimenti prossimi per i quali si sarebbe abbandonata la trincea prima della fine dell'anno. Questa ripercussione fu avvalorata e creduta più realizzabile, dopo l'iniziativa pontificia per la pace, che raggiunse i soldati in trincea attraverso una larga e diffusa propaganda del documento pontificio.

Queste le conclusioni alle quali è venuta la commissione. Esse sono state avvalorate da una documentazione, nella quale tuttavia è escluso il testo degli interrogatori, che sarà presentato al presidente del Consiglio, perchè decida egli, se e quando sia opportuno renderla nota, costituendo molti di essi documenti riserbati di indole diplomatica e politica ed avvenimenti di carattere personale. Perciò la commissione non ha creduto di assumere la responsabilità della loro divulgazione nè di pubblicarli parzialmente.

Alla Conferenza della Pace

La questione dell'Asia Minore

(S) **Parigi**, 16. — Il Consiglio Supremo degli alleati ha udito Venizelos circa l'occupazione greca di Aidin e dell'Anatolia.

Nota austriaca

(S) **Parigi**, 16. — La delegazione austriaca ha inviato al Presidente della Conferenza due note: nella prima domanda che l'approvvigionamento dell'Austria che doveva finire alla metà di luglio sia continuato anche durante i mesi di agosto e di settembre; nell'altra presenta le osservazioni sulle clausole navali ed aeree del trattato.

La Germania chiede spiegazioni

(S) **Parigi**, 16. — La delegazione tedesca ha inviato al Presidente della Conferenza una nota chiedendo spiegazioni circa le missioni di commissari alleati che sono giunte a Memel.

Trattative di Wilson con gli avversari

(S) WASHINGTON, 16. — Il Presidente Wilson ha deciso di convocare una riunione di quindici senatori repubblicani per discutere in merito al Trattato di pace e alla Lega delle Nazioni.

L'estremo appello di Fiume all'Italia

(Dalla 2a edizione di ieri).

L' « Agenzia Nazionale della Stampa » pubblica:

Fiume, 9. — *Il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume dirige al popolo italiano il seguente appello:*

« *Fratelli! Fiume vi invoca forse per l'ultima volta, ascoltatela! Fiume ha fatto dono di se stessa a voi, o fratelli, rifiutereste voi forse il suo dono per obbedire alla malvagia volontà degli invidiosi stranieri? Respingerete voi forse la mano che noi vi stendiamo, o fratelli, chiedendovi in cambio di tutto quello che abbiamo e che vi offriamo una Patria? Noi sappiamo che ora avete bisogno di pace e di lavoro, ne avete il diritto e noi non esiteremo un istante a rinunciare alla felicità suprema di poterci chiamare come voi cittadini italiani, se il nostro sacrificio fosse necessario per la vostra grandezza, per la vostra fortuna avvenire. Ma il nostro sacrificio significherebbe invece la vostra umiliazione e la perdita di Fiume significherebbe per voi rinuncia all'avvenire sui mari che è tutto l'avvenire della Patria. Perciò Fiume non ritira la sua offerta, essa appena libera ha proclamato la sua unione all'Italia e non ammette nè transazioni, nè compromessi:* « Italia o morte ». *E del resto come potrebbe essa rinunciare all'Italia senza morire anche di dolore? Come potrebbero i cittadini di Fiume ritirare dalla Torre civica, dal poggiuolo del Municipio, dalle finestre delle loro case il tricolore che sventolava superbo da otto mesi? Come potrebbero essi salutare senza che il loro onore si fermasse la partenza di quei soldati dei quali in otto mesi hanno imparato a conoscere tutte le virtù, tutta la bontà, la forza e il coraggio? — dopo una vittoria come la vostra quale compenso non avreste potuto chiedere quando non solo i vincitori, ma anche i vinti stessi pretendevano fiorenti colonie e ricche terre straniere?*

Ma voi invece nulla avete chiesto che non fosse stato già vostro per diritto di storia o di comune linguaggio e anche giusto. In gran parte avete rinunciato per non turbare la pace e gli affari degli ingordi stranieri che avevate già salvato nel supremo pericolo durante la guerra. Ora essi non sazi ancora vi impongono non più soltanto la rinuncia di quello che voi chiedevate, ma anche il rifiuto del dono che una città fa a voi di se stessa! Si impone a voi vincitori una pace quale voi non avreste osato imporre al vostro nemico vinto!

Fate, o fratelli, che l'Italia ritrovi se stessa e la fierezza che la condusse alla grande vittoria. Fate che l'ombra del nostro grande poeta che dopo secoli di dolore sollevò la fronte quando vi udì gridare al Grappa: « Di qua non si passa », non la debba piegare nuovamente ancora imprecando: « Italia di dolore ostello.... ». Gridate ai mercanti che non conoscono nè orgoglio di stirpe nè amore di patria, e vogliono la nostra Fiume per farne uno strumento della vostra rovina: « Di qua non si passa! ».

Per il Consiglio Nazionale il Presidente:
Comm. Grossich.

Armi ed Armati

Le truppe interalleate alla rivista di Londra

(S) **Parigi**, 16. — I distaccamenti di truppe italiane, belghe, polacche, greche, ceko-slovacche, romene, serbe e siamesi che presero parte alla rivista per la Festa della Vittoria il 14 luglio sono partite stasera per Londra, ove prenderanno parte alla festa militare del 19 corrente.

Esse hanno lasciato Parigi partendo dalla stazione di La Chapelle dirette a Boulogne.

L'AMMIRAGLIO INGLESE NEL MEDITERRANEO

(S) **Londra**, 17 - Il Vice ammiraglio John Robeck è stato nominato comandante in capo della marina britannica nel Mediterraneo al posto dell'ammiraglio Calthorpe.

Il rimpatrio delle salme dei due aviatori italiani

(S) **Buenos Aires**, 15 (Ritardato). — Le salme dell'aviatore Giovannardi e del meccanico Sartorelli sono state trasportate dal cimitero a bordo della corazzata argentina *Pueyrreda*. Un enorme corteo seguiva i feretri; una squadriglia di tre aeroplani militari italiani volava lungo l'itinerario; aviatori argentini rendevano gli onori.

Il comm. Cittadini ha pronunciato un discorso recando alle salme l'estremo saluto.

L'appello dell' Associazione Generale fra i magistrati italiani ai magistrati francesi per Fiume e Dalmazia

Colleghi di Francia,

Nei giorni terribili dell'agosto 1914 quando le vostre belle contrade erano invase da un nemico millenario, quando Parigi faro luminoso di latinità al pari di Roma madre, era minacciata di diventare un braciere ardente, quando il vostro Governo cercò scampo sulle rive dell'Atlantico, in quei giorni terribili Noi dividemmo la Vostra angoscia e nelle foreste delle Argonne rosseggiarono la camicia ed il sangue di Garibaldi. Armatici alla meglio, mentre bisognava con le unghie e coi denti rompere i reticolati, noi fummo, nel maggio del 1915, al vostro fianco; e trattenemmo sull'Isonzo una delle più potenti armate del mondo, quando per la seconda volta, sotto la pioggia di ferro e di fuoco di Verdun, Parigi era minacciata, e di migliaia di lavoratori delle trincee vi mandammo l'ausilio.

Lottammo per anni su picchi inaccessibili, su rocce senza un filo d'erba e, per la rabbia vendicativa di tutti e quattro i comuni nemici, conoscemmo anche noi l'invasione. Voi allora foste al fianco nostro. Infine si unirono gli sforzi degli Zuavi di Solferino e dei Bersaglieri di S. Martino, e la vittoria radiosa volò sulla colonna di Vendôme come sul campanile di San Marco.

Dietro il volo della vittoria voi procedeste verso il Reno e piantaste le tende senza ostacoli sulle due rive di quel fiume su cui Cesare e le sue legioni avevano due mila anni fa montato la guardia.

Anche noi procedemmo verso il confine segnatoci dalla Natura e da Augusto, ma (oh! ineffabile e dolorosa meraviglia!) su quel confine, a contrastarcelo, trovammo le vostre baionette unite a quelle dei nostri peggiori, più veri e più tenaci nemici, calati dal Nord ad oscurare le rive dell'Adriatico, splendide di latinità, nei secoli bui, in cui parve che il nostro genio tutelare comune dovesse restare soffocato in mezzo alla loro barbarie.

Era possibile che la spada di Rolando e di Baiardo, di S. Luigi e di Giovanna d'Arco volesse respingere indietro i dragoni delle cento campagne napoleoniche, i bersaglieri di S. Martino, i garibaldini di Digione? Era possibile che le baionette dei Sanculotti si facessero puntello dei nemici di coloro i quali, insieme coi vincitori di Valmy e di Austerlitz, avevano portato in trionfo per l'Europa gl'immortali principi dei diritti dell'uomo?

Non lo abbiamo creduto fino a poco tempo fa. Ma purtroppo abbiamo dovuto constatare che, seguendo una errata politica, si vuole scatenare contro di noi quello stesso fiume d'odio che dalle vostre belle contrade devastate si riversò sulle terre dei devastatori.

E allora, in questi momenti di terribile angoscia, in cui, facendo il gioco dei comuni nemici, pare si sia per ripetere l'onta di Mentana e di Tunisi, in cui, forse irreparabilmente, montagne di rancori inesplicabili stanno per dividerci più che le montagne alpine, Noi, ministri di giustizia, ci rivolgiamo a Voi, colleghi nel più nobile sacerdozio, affinchè raccogliate tutte le vostre forze morali per la difesa dei nostri sacrosanti diritti, dei diritti di quei popoli che dall'altra sponda dell'Adriatico chiamano la gran Madre e si aggrappano alla sua veste come i figli di Niobe, colpita nei suoi santi affetti dalla stolta ira dei numi solo per la sua fecondità. Noi vi diciamo: se i nostri diplomatici non mercanteggiarono la balda giovinezza dei nostri seicentomila morti, le membra dei nostri mutilati, il sangue dei nostri feriti; lo fecero per la fiducia nella lealtà della cavalleresca Francia delle Crociate, della Francia del cavaliere senza macchia e senza paura, del Re che nella pianura lombarda tutto perdette fuor che l'onore e l'onore lasciò in retaggio a quelli le cui ossa nella stessa pianura riposano commiste a quelle dei nostri morti. Noi vi diciamo: non ci fate perdere questa fiducia; non fate che il genio latino debba coprirsi il volto di orrore davanti alla riabilitazione della trista bestiemmia degli *chiffons de papier*; non fate che al grido di dolore dei traditi possa fare eco il cachinno delle iene che fiutano la preda sull'altra sponda dell'Adriatico e, come hanno confessato, meditano lo sterminio dei nostri fratelli.

A Voi, come a Noi ministri di giustizia, sia comune la nostra causa anche nell'interesse della vostra patria che, se oggi può credersi sicura, potrebbe in un non lontano avvenire avere di nuovo bisogno del nostro ausilio fraterno.

Si faccia la vostra voce sentire presso i vostri governanti, che oggi sono sordi alla voce dell'ideale latino che chiama dalle profondità della storia.

L'Associazione Generale fra i magistrati italiani.

LA LEGA DELLE NAZIONI.

(S) **Buenos Aires**, 17. — Il Governo della Repubblica Argentina ha aderito senza riserve alla Lega delle Nazioni.

Alla Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

L'on. Dentice ha interrogato il Ministro della Guerra per sapere perchè gli studenti universitari non siano mandati in licenza illimitata per prepararsi agli esami autunnali.

—Lo stesso deputato ha chiesto di conoscere dal Ministro di Grazia e Giustizia quali provvedimenti intenda adottare ad evitare che i candidati agli esami di idoneità notarile, i quali avevano prima dell'agosto 1915 tutti i requisiti per sostenerli e non lo poterono, perchè sospesi a causa della guerra, vengano a trovarsi nelle indentiche condizioni di altri che abbiano posteriormente acquistato gli stessi requisiti specie perchè l'anzianità è il primo titolo nei concorsi notarili e per conoscere quando saranno ripristinati i detti concorsi e se non sia il caso di adottare qualche provvedimento eccezionale senza concorso a favore dei militari feriti in guerra e forniti degli altri requisiti regolamentari con la loro nomina alla prima assegnazione dei posti rimasti senza titolare durante la guerra.

***

L'on. Zegretti ha presentata al Ministro dell'Assistenza e delle Pensioni di guerra la seguente interrogazione: « Se intenda provocare provvedimenti per eliminare dai Casellari giudiziari le annotazioni riguardanti quei mutilati di guerra, i quali avendo riportato condanna, durante il servizio militare, per assenza di breve durata dichiarata diserzione, condanna normalmente cancellata dalla posteriore condotta bellica e dal nobile sacrificio della persona, trovano or ora ostacolo nel certificato penale pel conseguimento di un modesto impiego nelle Amministrazioni dello Stato. »

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 17. — **Una Federazione di Enti di consumo latticini.** — Presso l'Azienda consorziale dei consumi del Comune si è ufficialmente costituita la « Federazione Enti di Consumo Latticini » autorizzata dal Ministero degli Approvvigionamenti e Consumi.

Scopo della Federazione è di acquistare nel Regno ed all'estero latticini in genere e surrogati e di provvedere alla loro distribuzione secondo i criteri che saranno stabiliti dal Sottosegretariato per gli Approvvigionamenti in modo di esercitare un'azione moderatrice sui prezzi nell'interesse dei consumatori.

La Federazione ha già in corso d'inizio alcune distribuzioni di formaggio americano.

— **Un colpo rocambolesco a Saronno compiuto da ladri travestiti.** — Giunge notizia da Saronno di un colpo rocambolesco perpetrato di pieno giorno da ladri travestiti. Erano circa le 14.30 e un grosso *camion* velocemente condotto proveniva dallo stradale di Milano e si fermava d'improvviso in una località del centro e precisamente in via S. Giuseppe 6. Qui la ditta di spedizioni Federico Ciaparelli tiene uno dei suoi grandi magazzini pieno di merci — filati, tessuti, ecc. — datele in deposito da varie ditte di Milano e dintorni.

Dall'autocarro scese immediatamente un ufficiale tosto seguito da quattro militari che si accinsero ad eseguire gli ordini da lui impartiti concitatamente e con autorità. La porta intanto era stata aperta con chiavi false e il magazzino preso a disposizione dei.... requisitori. La requisizione fu ampia e sollecita; vi assistette anzi parecchia gente, meravigliata ma convinta che la ditta fosse a conoscenza della cosa, tanto più che il proprietario abita lì vicino. Il *camion*, che portava il numero 63.636, fu presto caricato di balle di tessuti di cotone bianco e di filati; l'ufficiale dirigeva i suoi uomini annotando gravemente la merce e incitandoli a far presto; i soldati, disciplinatissimi, spiegavano la migliore lena. Quando il carico fu completo, la porta venne chiusa accuratamente e il *camion* partì a grandissima velocità verso Milano.

Il colpo era fatto.

Quando il proprietario della ditta, ignaro, riaprì il magazzino, fece la dolorosa sorpresa e corse a denunciare la cosa ai carabinieri, con un inventario della merce sottratta, oltre 100 quintali di tessuti e filati, per il valore di 140.000 lire circa.

VENEZIA, 17. — **Sorpreso da una violenta tempesta** si capovolse sabato scorso presso Venezia, il grosso trabaccolo « Nuova Maria Luisa » proveniente da Cittanova (Istria) con un carico di legna. I naufraghi riuscirono dopo una viva lotta con le onde a raggiungere il Caicchio che era rimasto a galla. Uno solo – certo Menotti Battaglia – non riuscì a salvarsi. Il trabaccolo ricuperato da due torpediniere è stato rimesso a galla.

SPEZIA, 17. — **L'ammiraglio Cagni** giunto iersera ha assunto il Comando del Dipartimento marittimo in sostituzione dell'ammiraglio Marzolo che si è ritirato dal servizio per ragioni di salute.

Italia Centrale

TERNI 17 – **GIUSTI LAMENTI DEI MUGNAI.** I mugnai già da qualche anno si trovano inoperosi perchè il Consorzio della provincia ha assunto a sè la molitura del grano, affidandola ai soli molini di Porta S. Giovanni e di Gualdo Tadino. Quindi il grano che si produce nel territorio del Comune, che potrebbe benissimo essere trasformato in farina sul luogo deve subire un viaggio di andata e ritorno, il cui costo va necessariamente a gravare sul prezzo delle farine.

Dei reclami reiteratamente avanzati dal ceto dei mugnai si è interessata più volte la nostra Società dei commercianti, sia rivolgendosi al R. Commissario sia al Sotto-Prefetto che al Prefetto della Provincia.

Quest'ultimo fece sapere alla detta Società che per il nuovo raccolto i giusti desideri dei mugnai ternani sarebbero stati soddisfatti; ma ora si viene a conoscenza per bocca del R. Commissario, che nemmeno la promessa del Prefetto sarà mantenuta.

Da qui il malcontento che regna nella classe, la quale ha formalmente dichiarato che, se per la fine del mese non si prenderanno provvedimenti in suo favore, essa chiuderà tutti gli esercizi. Ciò sarebbe di grave danno per tutti i contadini, che non avranno più il mezzo di macinare neppure quella miseria di grano, che viene lasciato per uso delle loro famiglie.

Ci sembra che sarebbe ora di metter da parte certi malintesi favoritismi fatti avvantaggio di taluni grossi industriali e a tutto danno dei piccoli esercenti.

Italia Meridionale

BARI, 17. — (*Hs.*) **Dopo lo sciopero generale.** — Grande affluenza di pubblico vario nei negozi dove si acquista coi nuovi prezzi: molto affollati i calzaturifici. Si vedono persone stracariche di scatole ed involti di tutte le dimensioni: ognuno ha dato fondo alle sue riserve finanziarie, molti hanno preso danaro in prestito e non hanno forse pensato che i generi che comprano col pagamento degl'interessi, vengono a costare molto di più di prima dello sciopero generale.

La Commissione di controllo nominata dal Prefetto ha deferito all'autorità giudiziaria negozianti che avevano o sotratta la merce o alterati i prezzi primitivi; qualcuno è stato anche arrestato e giudicato per direttissima.

Fra qualche giorno, esaurita quella ora esistente, non si avrà più merce da acquistare. Ed allora?

La Commissione di controllo, le autorità si troveranno in condizione di fare affluire dai centri di produzione la merce? A che prezzi? Quali provvedimenti saranno presi per evitare le ingorde speculazioni del passato? Queste domande si rivolgono tutti, con la speranza che non rimangano tali.

I calzolai, perchè i grossisti non vogliono accordare il 50 % sulle materie prime in modo da metterli in condizione di vendere a *giusto prezzo*, hanno abbandonato i ferri del mestiere e chiedono che le autorità intervengano nella questione.

TARANTO, 17. — (*Gennarini*) – **Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare.** — In seguito agli avvenuti movimenti di ufficiali la commissione di inchiesta presso il locale Tribunale Militare marittimo è stata così costituita: cap. di fregata Avezza Raniero, Presidente; tenenti di vascello Brauzzi Attilio, Negri Pietro giudici; tenenti di vascello Scoppola Carlo Alberto e Culiolo Ernani supplenti.

— **Per il salvataggio della « Leonardo da Vinci ».** — E' qui sin da ieri, proveniente da Roma, il ten. gen. del Genio Navale comm. Marco Giulio Faruffini, pres. al Comitato dei disegni presso il Ministero della Marina.

Il gen. Faruffini è qui venuto per svolgere un'importante missione in merito agli ultimi accordi circa il salvataggio e l'entrata in bacino della R. Nave *Leonardo da Vinci.*

Isole

DOPO LO SCIOPERO GENERALE A CATANIA

CATANIA, 17 — (*Trovator*) – Anche nella nostra città, in seguito alla esplosione popolare contro gli affamatori del popolo, si sono dovuti lamentare degli incidenti assai spiacevoli, dovuti alla infiltrazione fra i dimostranti di elementi eterogenei e teppistici.

Le autorità cittadine, la Prefettura ed il Comando del Presidio, hanno con vera abnegazione svolto tutta la loro opera per evitare fatti luttuosi e ne va tributata lode al Prefetto Bonomi, al Sindaco Sapuppo ed al generale Mattarelli.

Malauguratamente però non si son potuti evitare dei saccheggi in diversi magazzini e fra i più danneggiati notiamo gli importanti depositi della ditta fratelli Caflich, E. S. D'Amico letteralmente distrutti, incendiato il magazzino della ditta Rennella e molti altri.

Adesso una relativa calma è ritornata in città ma magazzini permangono a restare chiusi, giacché in una sola mezza giornata che si tentò l'apertura con il calmiere imperativo del 50 % di ribasso, si è assistito ad una incettazione vera e propria per parecchie centinaia e centinaia di migliaia di lire, che a seguitare per sole 48 ore avrebbe portate conseguenze disastrosissime per il commercio con l'inevitabile disastro economico finanziario, senza contare che quelle vendite pazzesche per nulla avrebbero risolto il problema del caro-viveri, ma avrebbero dato l'esca ai commercianti di incrudelire le loro ingorde aspirazioni.

Ieri si è costituita l'Unione dei negozianti in genere per tessuti, mercerie, chincaglierie ecc. Si è creato un ente autonomo popolare per l'approvvigionamento cittadino, col concetto generale della istituzione immediata di diversi rami autonomi con singole prescrizioni regolamentari, per la vendita al *puro prezzo di costo* con l'aggiunta delle sole spese di servizio amministrativo, escludendo ogni intendimento di utili.

In tal guisa vengono a sorgere magazzini di paragone imponendo come conseguenza logica il calmieramento graduale delle mercanzie ed arrestando qualsiasi ingorda speculazione, tutto a beneficio delle classi meno abbienti, e ridando energia e vita al commercio stesso.

Il Consiglio di amministrazione del nuovo Ente è presieduto dal cav. S. Torrisi Russo, il capitale sociale è: *cifra illimitata*; e di già le sottoscrizioni nel solo ramo tessuti ha raggiunto i due milioni.

L'elemento sano di Catania, la classe commerciale ha dato prova di patriottismo e di civiltà e noi siamo certi che in breve la calma sarà ristabilita completamente ed il commercio riprenderà il suo ritmo normale dando alla nostra città, quel posto che degnamente ha saputo conquistarsi a furia di lavoro, nei confronti delle più importanti piazze della nostra Isola.

Contro lo sciopero generale

UNA PROTESTA A TARANTO

TARANTO, 16 — Ad iniziativa dei dirigenti di tutti i servizi di questo importante centro ferroviario si è avuta una manifestazione di protesta contro lo sciopero politico, annunziato pel 20 e 21 corrente. Sono state diramate apposite schede. Hanno aderito, sottoscrivendo contro lo sciopero: personale viaggiante compatto, il personale della stazione, il personale del deposito macchinisti e fuochisti, e il personale delle officine al completo meno sei operai. Inoltre sono pervenute adesioni di altri agenti del deposito di Bari. Il comitato iniziatore ha diramato alla cittadinanza manifesti contro lo sciopero.

LE FILATRICI BRESCIANE

BRESCIA, 16 — Le filatrici bresciane della Federazione provinciale aderente al Sindacato tessile italiano cattolico hanno votato un ordine del giorno contro lo sciopero politico del 20 e 21 corrente, facendo voti che autorità e industriali prendano provvedimenti per tutelare la libertà del lavoro.

Lo sciopero generale e i minatori

(S) **Kerwick**, 16 — La conferenza dei minatori ha respinto la proposta di autorizzare il comitato esecutivo e la Conferenza nazionale ad ordinare lo sciopero senza prima ricorrere ad un *referendum.*

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 16, pubblica con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 1128 che approva il regolamento per l'esecuzione del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1617, circa l'istituzione di un ente autonomo per la costruzione delle opere di sistemazione e di ampliamento nonchè per l'esercizio del porto di Savona.

Id. id. n. 1151 che fissa al 1° luglio 1919 l'entrata in vigore della modificazione all'art. 48 del testo unico sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato portata dall'art. 1 del D. L. 11 novembre 1915, n. 1657, relativamente all'abolizione della matrice dei buoni su mandati a disposiziane.

Id. id. che dà facoltà all'azienda del demanio forestale di Stato di permutare un appezzamento di terreno.

Rel. e decr. Luogot. per la sostituzione del R. Commissario straordinario dell'Università agraria di Corneto Tarquinia (Roma).

NEI MINISTERI

Min. Ind. comm. e lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Direzione gen. del debito pubblico: Avviso.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« LA TERRA AI CONTADINI »
DI JAMES AGUET

Nel *Popolo Romano* abbiamo dato una recensione di questo interessantissimo lavoro.

Alcuni lettori ci chiedono il nome dell'editore: Rispondiamo che fu pubblicato dalla « Società Editrice Athenaeum » di Roma (Via Calamatta, 16).

Trovasi pure in vendita presso i principali librai di Roma al prezzo di L. 6.

Scioperi all'estero

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Kattovitz: Il traffico della ferrovia è stato riattivato. Lo sciopero dei ferrovieri è terminato.

STORIA ED ARTE

UN DONO AL MUSEO
DEL RISORGIMENTO DI TRENTO

D. Gabriele Rizzi, catechista presso le scuole popolari cittadine, ha consegnato al prof. Papaleoni, perchè li destinasse al museo del risorgimento che si prepara in Trento varie piccole cose che, per essere appartenute ai ventun volontari fucilati nel 48 nella fossa del Castello del Buon Consiglio, assumono un vero e proprio valore storico; e cioè: un'immagine sacra levata dal becchino G. B. Cuccati dal petto di uno degli eroi, una lira della milizia romana allestita nel 1847, pure appartenente ad uno dei fucilati, la fotografia della casetta sulla sponda orientale del laghetto di S. Massenza, dove vennero arrestati 17 volontari e per ultimo parte della nota delle spese per il dissotteramento dei vent'uno e per il loro trasporto al cimitero comunale nella notte del 18 aprile 1848.

TEATRI ED ARTE

Pittura. — *Per la « Pala di S. Marco » alla Città di Rovereto.* — Alla redazione dell'*Alba Trentina*, in Rovigo continuano a venire offerte dai Comuni dell'antica Repubblica Veneta, per donare la *Pala di S. Marco* alla città di Rovereto (già soggetta alla Serenissima) in sostituzione di quella che le fu distrutta dai tedeschi.

La *Pala* sarà dipinta da un grande artista e sarà un capolavoro d'arte, figurante l'Evangelista in gloria sopra Venezia e Rovereto, madre e figlia riunite nello spasimo della guerra.

Varie. — *Onorificenze.* — Con recente decreto, Roberto Bracco, già commendatore, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

— Salvatore Di Giacomo è stato nominato, su proposta di S. E. il Pres. del Cons. on. Nitti, commendatore della Corona d'Italia. Egli era già ufficiale mauriziano.

Ciascuna edizione mattutina e serale del POPOLO ROMANO è completamente nuova.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MIL. MARITTIMO DI TARANTO

TARANTO, 17 – (Gennarini) — Il Tribunale Militare Marittimo di questa Piazza, nell'ultima udienza ha condannato:

Il marinaio Spina Pasquale, ad anni 2 e mesi 6 di reclusione militare per diserzione; il cannoniere sc. Quero Amedeo, ad anni 2 di reclusione militare per diserzione; il fuochista sc. Iaia Teodoro, ad anni 2 di reclusione militare per diserzione; il fuochista Sibiglio Angelo ad anni 3 e mesi 6 di reclusione militare per diserzione; il fuochista Garibaldi Angelo ad anni 3 e mesi 6 di reclusione militare per diserzione.

L'industria cinematografica in Italia

E' risaputo quale sviluppo abbia preso in questi ultimi anni l'industria del cinematografo, sorretta dal fatto che moltissimi sono coloro che frequentano abitudinariamente le sale da proiezioni. Non crediamo qui affermare se e quale danno dall'arte della pellicola sia eventualmente derivato al teatro; nè alla missione altamente educativa del cinematografo qualora si desse maggiore diffusione a programmi veramente istruttivi e moralizzatori. Una tale direttiva dipende certo da varie circostanze, al di fuori della volontà degli esercenti, i quali, da parte loro, hanno bene il diritto di vedere remunerato il capitale impiegato.

***

Si ritiene che il numero delle sale esistenti in Italia sia superiore a 400. Roma tiene il primo posto.

Le Società per azioni cinematografiche, al 31 dicembre 1918, si potevano calcolare a 37, con un capitale complessivo di lire 21.441.000, così suddiviso, per regioni:

	Società		Capitali
Piemonte	N. 7	L.	7.775.000
Lombardia	» 10	»	3.500.000
Veneto	» 1	»	24.000
Emilia	» 1	»	40.000
Lazio	» 15	»	9.102.000
Campania	» 2	»	800.000
Sicilia	» 1	»	200.000
Totale	N. 37	L.	21.441.000

Come si vede, nel Lazio risulta impiegato il maggior valore di capitali; subito segue il Piemonte, e dopo ancora la Lombardia, la Campania ecc.

Le Società con capitale superiore ad un milione sono quattro, delle quali due si trovano nel Lazio, e due nel Piemonte.

E' da notarsi che sul principio dell'anno in corso si è costituita in Roma una Società anonima che riunisce alcune aziende cinematografiche d'Italia, con un capitale iniziale di lire 30 milioni.

***

Le attività nazionali fan di tutto per dare maggiore incremento all'industria in parola; e speriamo che gli eventi agevolino il programma, già tracciato con giusto criterio finanziario ed artistico.

Non si può precisare qual sia in media la produzione delle pellicole impressionate in Italia; abbiamo però ragione di ritenere che essa ammonti a circa 15 milioni di metri lineari annui.

Nel 1918, l'importazione di *pellicole sensibili ed impressionate* è stata di Kg. 109.868, per L. 7.141.426, contro Kg. 225.416, per L. 13.524.960, del 1913, anno precedente la conflagrazione mondiale.

La maggior quantità di pellicole, nel 1918, è stata da noi importata dagli Stati Uniti (Kg. 89.510); venivan dopo: la Gran Bretagna (Kg. 10.692), la Francia (Kg. 9.594), ecc. Nel 1913, invece, la maggior quantità proveniva dalla Gran Bretagna (Kg. 84.145); seguivan poi: la Germania (Kg. 81.066), la Francia (Kg. 36.895), il Belgio (Kg. 12.266), ecc.

L'ammontare del dazio (L. 0.80 al kg.), nel 1918, è stato quindi di L. 87.894,40, contro L. 180.332,80, del 1913.

Diamo adesso uno sguardo all'esportazione, la quale, nel 1918, è stata di kg. 46.933 per L. 5.162.630, mentre, nel 1913, raggiungeva kg. 141.362, per L. 11.308.960. Nel 1918, la maggior quantità è stata esportata per la Francia (kg. 11.513); venivano dopo: la Spagna (kg. 10.506), l'India brit. e Ceylan (kg. 5.200), il Brasile (kg. 3.387), l'Argentina (kg. 2.651), la Gran Bretagna (kg. 2.351), la Svizzera, (kg. 1.862), gli Stati Uniti (kg. 1.507), la Norvegia (kg. 154), ecc. Nel 1913, la maggior quantità di esportazione si effettuava per la Gran Bretagna (kg. 50.619); seguivan poi: la Francia (kg. 28.332), l'Austria-Ungheria (kg. 13.962), il Brasile (kg. 10.718), la Germania (kg. 10.291), gli Stati Uniti (kg. 7.477), la Russia (kg. 6.955), la Svizzera (kg. 1.927), ecc.

***

Quale è l'avvenire della nostra industria cinematografica?

Indubbiamente, se non le mancherà l'appoggio del Governo, sarà ottimo. Il cinematografo è una manifestazione d'arte, se si prefigge un nobile scopo; esso è pure un mirabile ed efficace mezzo di propaganda, di cui potrebbero avvantaggiarsi anche i nostri organi politici.

Noi non dobbiamo temere la concorrenza estera, perchè nel ramo abbiamo raggiunto una invidiabile perfezione, per virtù di tecnici e di artisti.

Ma, stare in guardia è buona cosa. Concentrare sempre più le energie è opportuno per la conquista dei mercati mondiali.

Ed il Governo, da parte sua, non farebbe male a considerare tale industria con maggiore interesse, togliendo qualsiasi ostacolo burocratico, e tenendo presente che, agevolandola, maggior beneficio ne ricaverebbe l'economia nazionale, mentre si avrebbe il modo di far conoscere meglio l'Italia nelle sue infinite bellezze e nelle sue capacità, fin nei paesi più lontani.

Gino Prinzivalli

(DALLA EDIZIONE DEL MATTINO)

La Commissione pel giusto prezzo DEI GENERI DI CONSUMO

Ieri mattina, come già annunziammo, ebbe luogo sotto la presidenza dell'assessore Cremonesi, la prima riunione della Commissione incaricata di stabilire il giusto prezzo dei generi di consumo. Erano presenti alla riunione 18 membri e cioè: on. Nofri Quirino, gen. Lazzarini Cesare, dirett. dell'Un. Militare, comm. Raimondi Ottorino, dott. cav. Pietrogrande Zeffiro, sig. Messeri Paolo, sig. Joldi Giovanni, comm. Vannisanti Giuseppe, sig. Minervi, cav. Zingone Francesco, cav. Alatri Lionello, sig. Richelli Vitaliano, sig. Bettini Pompeo, sig. Pitocchi Benedetto, rag. Centauri Amilcare, sig. Marianni Virgilio, cav. Campeti Alessandro, sig. Costaretti Salvatore. – Manca un rappresentante degli operai, di cui ancora il Prefetto non ha provveduto per la nomina.

Fino ad ora nessuna comunicazione ufficiale, relativa alla costituzione della Commissione ed ai lavori da essa sino ad ora compiuti ci è pervenuta.

A tale riguardo anzi, trattandosi di una questione che tanto interessa la cittadinanza, facciamo voti perchè in seguito la Commissione voglia tenere informata la pubblica opinione del progressivo andamento dei lavori stessi. Da informazioni però che abbiamo potuto assumere ci risulterebbe che, su proposta del presidente ass. Cremonesi, la Commissione abbia stabilito di suddividersi in tre sottocommissioni, una incaricata di stabilire i prezzi dei generi alimentari non calmierati e i prezzi delle trattorie e caffè, una delle frutta, erbaggi e pesce, ed una terza infine i prezzi delle calzature, delle chincaglierie, dei tessuti ed indumenti di vestiario.

Secondo poi le disposizioni tassative contenute nel decreto che istituisce tale Commissione, le risultanze di essa dovranno essere applicate subito dopo il settimo giorno dell'inizio dei lavori della Commissione anzidetta. Sempre secondo informazioni che abbiamo potuto avere, ci risulterebbe che la Commissione nella stessa riunione antimeridiana di ieri abbia subito esaminata la questione del prezzo dell'olio; ed anzi a tale proposito sappiamo che l'ass. Cremonesi e i rappresentanti operai si sono recisamente dichiarati contrari al ritorno dell'antico prezzo di L. 4.80 il litro. Su loro proposta la Commissione avrebbe anche votato un ordine del giorno col quale la Commissione, pur riconoscendo la necessità di rialzare il prezzo al minuto dell'olio per metterlo in relazione al prezzo all'ingrosso stabilito dallo Stato, fa presente al Governo la necessità assoluta di volersi subito interessare affinchè il prezzo di requisizione sia diminuito al minor limite possibile, sia nei riguardi delle quantità esistenti, sia nei riguardi della nuova produzione.

Tale ordine del giorno, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe stato presentato nella stessa giornata di ieri a S. E. Murialdi il quale però non sembrerebbe favorevolmente disposto a consentire un immediato ribasso di prezzo, e ciò fino al nuovo raccolto.

Ieri, nel pomeriggio la Commissione si è nuovamente radunata, ed ha provveduto a fissare i prezzi di calmiere per la vendita all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di prima necessità che sono stati requisiti dallo Stato, ed ai quali lo Stato ha già fissato il prezzo base.

Dato questo prezzo base la Commissione ha dovuto limitare il suo compito nel determinare soltanto l'equa percentuale di guadagno per la vendita al minuto. E' stata pure definita l'importante questione relativa al prezzo del latte, delle uova e del carbone vegetale.

Sono state poi definitivamente costituite le tre Commissioni, le quali continueranno i lavori in mattinata e che specie quella per i prezzi delle verdure, delle frutta e del pesce, farà molto probabilmente uscire in giornata un primo calmiere per detti generi, per poter subito iniziare gli approvvigionamenti per la città.

Ci auguriamo poter informare dettagliatamente i nostri lettori sempre nella fiducia di essere posti in grado di far ciò dalla Segreteria della Commissione.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA BUONA COSA DA IMITARE

Segnaliamo all'Associazione Naz.e per il movimento dei forestieri, questa notizia che togliamo da un giornale francese.

Un anno fa fu istituito in Francia e precisamente a Besançon un corso teorico-pratico di cucina e di tirocinio di albergo ad uso esclusivamente del sesso femminile. Il corso dette ottimi risultati. Se ne interessarono il Municipio, il Consiglio generale della regione del Doubs e la Camera di Commercio cosicchè in breve il modesto corso si trasformò in una Scuola superiore e indi in Università vera e propria con lo scopo di « sviluppare il carattere familiare tradizionale dell'*hôtellerie* francese, confermando la sua fama di gentilezza, di cortesia, e di squisita ospitalità. »

In questa singolare Università, oltre all'insegnamento teorico, gli alunni si esercitano con una pratica quotidiana, in un vero e proprio Hôtel-Scuola, agli svariati servizi dei quali apprendono il funzionamento.

Terminato il corso, l'alunno o l'alunna va a fare un tirocinio di tre mesi in un vero e proprio albergo di gradimento della Direzione dell'Ateneo. Ma prima occorre superare l'esame di « baccalaureato » una specie di patentino. Al termine dei tre mesi, se il certificato della prova compiuta è soddisfacente l'alunno può essere ammesso all'esame di laurea, il quale consiste in una severa prova complessiva.

Ieri notte spegnevasi improvvisamente nell'età di 83 anni la cara esistenza del

Comm. ATTILIO VERSARI
Colonnello a riposo
Veterano delle patrie battaglie decorato al valor militare

La vedova ELISA CAMAGNI, il figlio prof. comm. RICCARDO con la consorte TERESA MARCARINI e figlio ATTILIO, la sorella TERESA ved. UTILI e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, li 17 luglio 1919.

I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 9 partendo dall'abitazione del defunto via Po n. 5.

Si dispensa dall'invio dei fiori e dalle visite.

Prim. Stab. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47

Stamani in seguito a grave malattia spegnevasi serenamente la cara esistenza di

Zanotti Arturo

I parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma, 17 luglio 1919.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 9 partendo da via S. Stefano Rotondo.

Prim. Stab. Pompe Fun. Raveggi - Via Palermo 47

La FAMIGLIA FASCIARELLI nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che nella luttuosa circostanza presero parte al suo dolore rende sentiti ringraziamenti.

Roma, 17 luglio 1919.

Venerdì 18 Luglio, anniversario della morte del compianto:

Sen. conte DELLA SOMAGLIA

si avvertono i parenti e gli amici che nella Parrocchia del Sacro Cuore in via Marsala tutte le Messe basse dalle 8 alle 12 e alle 10 ½ Messa di Requiem saranno celebrate in suffragio dell'anima sua benedetta.

Ieri dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

ROMOLO RAPARELLI
DI ANNI 28

La moglie BIANCA, i fratelli ALFREDO, UGO, REGINALDO, le sorelle MARIA e GENNARINA, il cognato DOMENICO VALENTINI ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Roma 17 luglio 1919, Via Balbo 41.

Il trasporto funebre avrà luogo domani venerdì 18, alle ore 9, partendo dal Policlinico Umberto I.

Imp. Romana Pompe Funebri Brai – Via Depretis 54 – Via Tomacelli 128 – Telef. 18-73.

Ieri dopo breve malattia s'è spenta in Roma la Signorina

Mirian Elizabeth Haines

La Messa di Requie, presente la salma, sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore in via Marsala, alle ore 9,30 di venerdì 18 corr.

CRONACA DI ROMA

VATICANO. — Stamane, alle 12.30 S. Santità tra gli altri ha ricevuto in particolare udienza il collega Domenico Bevilacqua della *Stefani* e signora Margherita.

IL MERCATO DEL PESCE E LE DENUNZIE DELL'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

Caro cronista,

Sotto questo titolo si è stampato:

« Stamane dalle guardie del IV Reparto è stato fermato alla ferrovia un carro di 8 ceste di pesce — circa 2 quintali — fatto venire dalla Ditta Bucci, e che si voleva sottrarre al mercato centrale. Il pesce è stato inviato per la vendita al Mercato di S. Teodoro e l'esercente è stato posto in contravvenzione. »

Ora preghiamo la cortesia della S. V. di rettificare, per debito di giustizia, quanto le venne comunicato.

La Ditta Bucci da tempo sta compiendo a Roma vera opera di calmiere, e ciò attesta la continua *réclame* sui giornali cittadini;

Essa con la propria attività ha sempre procurato pesce alla cittadinanza: pesce che riceve direttamente, e che vende nei propri negozi spessissimo a prezzi di molto inferiori al calmiere.

Le guardie ieri mattina sequestrarono, è vero, 11 casse e non sei cesti di pesce ad essa dirette e le portarono al mercato per ivi essere vendute ai pescivendoli.

La Ditta però essendo munita da tempo *di regolare permesso di importazione diretta* non ebbe che mandare un suo incaricato al Mercato di S. Teodoro ove, presa visione del permesso in parola, venne fatta subito rientrare in possesso del pesce che come sempre portò nei propri negozi e vendette a prezzi di calmiere. Nessuna contravvenzione venne contestata.

La Ditta Bucci urta certamente molti interessi, ed è doloroso che venga posta sotto sinistra luce, mentre dovrebbe essere additata al pubblico per le sue inoppugnabili benemerenze.

Emilio Bucci Galadini - Bonfiglio Bucci

IL NUOVO ENTE AUTONOMO PER L'ASSISTENZA AI BAMBINI LATTANTI.

Quest'oggi alle 18 nella sala delle Bandiere in Campidoglio, presieduta dal Sindaco, avrà luogo la riunione plenaria dei rappresentanti di tutti gli Enti che provvedono in Roma all'assistenza dei bambini lattanti, per procedere all'approvazione dello Statuto del nuovo Ente autonomo confederale genialmente ideato ed auspicato dal Sindaco, che si interessa ed incoraggia tutto ciò che riguarda la protezione dell'infanzia, e da illustri clinici e pediatri quali il prof. Borromeo e il prof. Spolverini.

La protezione e l'assistenza di bimbi se fu sempre un alto dovere sociale da compiere, oggi che si ha più che mai bisogno di energie sane e produttrici acquista un valore sempre maggiore, e noi ci auguriamo che la nuova istituzione che dovrà sorgere col generoso concorso di tante elette personalità raggiunga quei fini da tutti auspicati.

L'ARRIVO DELLA BRIGATA « SASSARI ». — Arriva domani in Roma la gloriosa Brigata « Sassari » che comprende anche numerosissimi elementi romani.

Dopo l'apatia dimostrata a loro riguardo in altre città, Roma dovrebbe preparare le più festose accoglienze ai fanti valorosi del S. Michele che hanno avuto le maggiori perdite e che tante volte hanno meritata la citazione sui nostri comunicati di guerra.

Diamo a questo proposito l'orario d'arrivo dei diversi scaglioni:

1° scaglione alle 11.55.

2° scaglione (Comando della Brigata e Comando del 152) alle 14.1.

3° scaglione alle 16,24 e 1,51.

I Comandi giungeranno rispettivamente alle 0.45, 1,37 e 2,40.

La Brigata " Re „

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

A nome degli ufficiali della gloriosa « Brigata Re » la prego pubblicare:

L'*Avanti* del 17 luglio in un trafiletto « *I soldati* » fa l'elogio delle truppe della Brigata confortandole che il dolore di lasciare la Capitale è compensato dall'*avere le mani pulite di sangue.*

Sappia l'*Avanti* che le nostre cravatte, rosse per sangue versato per la Patria, non hanno mai avuto nulla di comune coi traditori di ieri e di oggi: non hanno mendicato lodi da nessuno, men che meno da chi ha procurato all'Italia le più terribili prove, ed ora vuole sabotarne la vittoria. Sappia l'*Avanti* che se siamo lieti di non aver sparso del sangue non è merito suo, bensì della virtù sublime del nostro fante, il quale ha saputo tollerare anche i sassi di provenienza rossa, senza usare le armi contro gli irresponsabili che erano spinti da altri coraggiosi nascosti. La consegna è stata mantenuta ugualmente: i fanti la sapranno mantenere ancora: e se sangue si verserà, non le mani dei fanti si lorderanno, ma le losche coscienze degli inconsulti sobillatori che l'*Avanti* conosce.

Capitano: *Martino Fanisio*
« 2° Fanteria « Savoia ».

IL CONVEGNO DELLE SOCIETA' VENATORIE ITALIANE. — Il convegno, promosso dalla Società Cacciatori di Roma e Provincia, fra tutte le Società Venatorie Italiane e che doveva aver luogo nei giorni 19 e 20 corr., a causa dello *Scioperissimo* è rimandato a lunedì 28 corr., alle 16 in Via Rosmini 6.

UN DONO ALL'ISTITUTO DI RIEDUCAZIONE PROFESSIONALE PER MUTILATI. — Per interessamento dell'*Opera Naz. per gli Invalidi della Guerra* e mercè la valida personale cooperazione del dott. Lavermicocca, dir. dell'Istituto di rieducazione professionale per i mutilati di guerra, in Carbonara, la IV Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra, con largo senso di opportunità e con lodevole disinteressamento ha concesso gratuitamente al suddetto istituto con deliberazione odierna, tutto il materiale d'arredamento e lettereccio per numero 200 posti di invalidi da rieducarsi professionalmente, oltre a due baracche per la officina di protesi.

Tale elargizione, opportunamente integrata da quanto altro potrà occorrere per lo speciale scopo della istituzione, ci dà la sicurezza che la scuola di rieducazione professionale dell'XI corpo di Armata potrà subito assurgere ad una importanza tale da poter degnamente rispondere ai giusti bisogni dei nostri valorosi invalidi di guerra.

PER I RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO. — La Federazione Italiana fra le Ass. di rappresentanti di commercio con sede a Roma piazza S. Luigi dei Francesi 34 in relazione alla avvenuta pubblicazione di un decreto che richiama la disposizione del decreto luogotenenziale 21 Nov. 1918 facente obbligo ai mediatori di generi alimentari di una speciale abilitazione, rende noto che il Ministero degli Approvigionamenti avvertì a suo tempo tutti i Prefetti del Regno che i rappresentanti di commercio ed i viaggiatori di generi alimentari non erano soggetti agli obblighi di cui al decreto suddetto che riguardava solamente i mediatori di generi alimentari.

La Federazione si mette a disposizione degli interessati per tutto quanto possa occorrere a costoro in merito a tale disposizione.

Sul caro-viveri

Con mio grave dispiacere debbo dichiararle che la lettura dei miei volumi, non le è stata di giovamento.

Ella costruisce il suo articolo sopra una omissione: cioè col tacere quale è la causa del deprezzamento della moneta.

Siccome questo deprezzamento è dovuto — per giudizio unanime di tutti gli economisti classici — alla stampa di biglietti, è chiaro che se Lei vuole il ribasso dei prezzi, deve domandare al Governo di ridurre la circolazione cartacea da una dozzina di miliardi ad un miliardo e mezzo.

Vedrà che corsa al ribasso. E' quanto è successo in Inghilterra in seguito al *bill* del 1819, cioè di un secolo fa e dovuto alla crisi di prezzi verificatasi in conseguenza delle guerre napoleoniche. Vedrà un ribasso di prezzi, ma anche la rivoluzione.

Ammesso pure che la sua proposta fosse attuabile teoricamente, non lo sarebbe mai praticamente. Come vuol trovare una Commissione in grado di fissare i prezzi? Perchè in sostanza la sua lira costante non ha altro scopo che di fissare i prezzi. Vuol fare nè più nè meno un calmiere con un circolo vizioso.

Insomma Lei vorrebbe risolvere la quadratura del circolo: dar modo alla popolazione di comprare di più di quanto produce, mentre anche gli analfabeti sanno che per poter comperare due uova invece di uno solo, non esiste altro mezzo che produrre due uova. E' appunto quanto ho letto tempo addietro sul *Popolo Romano.*

Se ha piacere di approfondire a voce l'argomento mi onori di una sua visita e le presenterò dei miei collaboratori che si metteranno a totale sua disposizione.

Una cordiale stretta di mano.

A. M. TRUCCO

SMARRITO PORTAFOGLIO pelle nera iersera contenente documenti, lettere e circa 500 lire. Pregasi riportarlo suo proprietario Riccardo Oltolina *Hôtel Quirinale* Roma. Disposto rilasciare denaro come premio.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA, il CREDITO ITALIANO, la BANCA ITALIANA DI SCONTO e il BANCO DI ROMA Sedi di Roma, comunicano che, a partire da lunedì prossimo 21 corrente, l'orario dei loro Uffici al pubblico verrà modificato, limitandolo:

dalle ore 10 alle ore 15 senza interruzione

Tale orario verrà adottato anche presso le rispettive Dipendenti Agenzie di Città.

L'orario delle Cassette a custodia verrà limitato alle ore 16.

E' fatta eccezione al sabato, in cui, come per il passato, tutti gli Uffici chiuderanno alle ore 12.

Posta pneumatica

A PROPOSITO DI AUTOMOBILI MILITARI.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio signor Cronista,

Mi rivolgo alla sua cortesia per domandarle se è mai possibile che i *camions* possano correre per le strade interne di Roma a velocità vertiginose procurando danni continui a pacifici negozianti che hanno la disgrazia di non avere un marciapiede avanti il proprio negozio.

Questo per farle rilevare che nel giro di un mese ho avuto due volte la tenda esteriore del mio negozio brutalmente strappata con i ferri contorti ed ho dovuto sostenere delle spese non lievi per le riparazioni di fabbro, falegname, tappezziere etc. etc.

Oggi un'altro *camions* condotto da un militare oltre aver danneggiato tutta l'armatura della tenda ha asportato un pezzo della vetrina con pericolo anche dei cristalli, e ciò succede in Piazza di Spagna — punto centralissimo.

Non una guardia municipale si è potuta trovare.

Fu fatto constatare il danno a due carabinieri, ma ciò a che vale? domani forse saremo da capo.

Si potrebbe per favore raccomandare un poco più d'attenzione? E sì che per tenere la tenda si pagano buone tasse.

Assiduo.

LAVORATORI E CITTADINI ONESTI

Da un operaio riceviamo questo assennato appello:

Volete la salvezza della Patria e con essa la salvezza di voi stessi e delle vostre famiglie? Uniamoci in una sola forza come del resto hanno fatto in altri paesi civili, lavoriamo, produciamo seriamente, non perdiamo tempo per credere scuse create per aumentare ancora difficoltà. Solo con il lavoro si potrà uscire da questi momenti dolorosi per tutti, ed ora potrebbe essere pericoloso prestarsi ingenuamente a bassezze che mirano soltanto a trascinare un paese civile, laborioso e pieno d'iniziative come il nostro, nuovamente all'emigrazione che eventualmente la fatalità volesse, in compenso d'una vittoria riportata col sangue più puro dei nostri bravi soldati che attendono pazienti per amor di Patria l'istante di ritornare nelle loro case e ritrovare il lavoro per guadagnarsi il pane per vivere in pace.

Mi saluta quella Camera del lavoro che sotto questo santo nome vorrebbe portare alla rovina, alla fame i lavoratori stessi? Il giuoco è stato troppo lungo, finchè si è trascinati i mali intenzionati ai saccheggi.

Che Iddio ci guardi da proseguire il giuoco del Diavolo, poichè la maggior parte degli innocenti verrebbero accolti da fiamme irreparabilmente distruttrici, ed il piangere poi sarebbe troppo tardi.

Un lavoratore non politicante.

Le pensioni privilegiate di guerra

E' un manuale teorico-pratico dell'**avv. Guido Torri**, con prefazione del Ministro delle Pensioni, con note di giurisprudenza ministeriale inedita e legislazione coordinata, modelli di istanze, elenchi e modelli di documenti, e tabelle delle pensioni. Può dirsi un testo unico. Vendesi presso i principali librari, al prezzo di L. 6. Consta di 310 pagine.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un vetturino accoltellato. — In piazza Termini ieri sera verso le ore 22, un soldato di fanteria, salito nella vettura pubblica 216 guidata da Tullio Nicoletti di a. 22 ab. in via del Pellegrino 133, si fece condurre in Trastevere. Giunto in piazza d'Italia, il soldato discese e cominciò a bisticciarsi con il vetturino, perchè non voleva pagare i supplementi segnati dal tassametro. Dopo uno scambio di vivaci parole venuti alle mani, il Nicoletti riportò una ferita di coltello al viso. Accompagnato da Casti Filippo di a. 40 all'osp. della Consolazione, il vetturino venne giudicato guaribile in 12 giorni. Il feritore, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di Trastevere.

Tentato suicidio di un nevrastenico. — L'impiegato alla Banca d'Italia Antonio Broilo di a. 72, da diverso tempo soffriva di acuta nevrastenia. Ieri mattina nella propria abitazione in via Pr. Amedeo 6, il disgraziato in un momento di sconforto, tentò suicidarsi ingoiando una miscela velenosa. Accompagnato al Policlinico dalla nipote Giuseppina Preinati di a. 34, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Ieri alle ore 16, Romolo Forgioni di a. 9, mentre giuocava per le scale della propria abitazione in via Principe EAmedeo 165, cadde nella tromba, riportando contusioni al capo. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni, venne dai sanitari giudicato guaribile in 90 giorni.

— La fattorina Luisa Amicizia, di a. 45 ab. in via Marco Tabarini 6, ieri alle ore 17.30 in via dei Serpenti, nel salire in un tram della linea 16, inciampò e cadde riportando contusioni al capo. I sanitari dell'osp. di S. Giovanni, la giudicarono guaribile in 30 giorni.

Rinvenimento di un cadavero. — Nei pressi della Magliana, ieri dal barcaiuolo Pasquale Nicoletti, fu rinvenuto nelle acque del Tevere, il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 13 anni. Dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla *Morgue* per essere identificato.

INFORMAZIONI

LA CAMERA D'OGGI

Unico oggetto all'ordine del giorno per la seduta odierna è il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Gli inscritti, come ieri dicemmo, si avvicinano alla cinquantina e parecchi sono i proponenti di modificazioni, emendamenti ed aggiunte al progetto della Commissione, accettato e modificato dal Governo. Avremo, dunque, una discussione non breve ed animata, che si ritiene, però, procederà ordinata e calma.

Dopo aver respinta iersera, alla quasi unanimità, la proposta Modigliani per una vacanza di qualche giorno, sino cioè a dopo lo « scioperissimo », la Camera è, oggi, ancor meno del solito affollata in principio di seduta, ma le conversazioni nelle sale sono animatissime per lo più intorno a questa riforma che suscita obbiezioni e critiche, pure essendo la maggior parte dei deputati concordi nel volerla, ma ognuno un po' a modo suo, per cui le varianti che verranno proposte saranno parecchie, alcune delle quali con probabilità che vengano accettate dalla Commissione e dal Governo.

Vi è poi, anche chi — come diciamo in altra parte del giornale — si mostra dubbioso che sia costituzionalmente ammissibile possa la Camera moritura deliberare su un progetto di legge di tanta importanza, che impegna a fondo l'avvenire.

Presiede il vice-presidente on. Alessio. Legge il verbale il segretario on. Libertini Gesualdo.

Si inizia subito la discussione generale sulla riforma elettorale. Primo oratore è l'on. Larussa.

I Duchi di Pistoia e di Bergamo

(S) **Trento**, 17. — Le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo con le compagnie di mitraglieri e lo squadrone di cavalleria di cui facevano parte e che si trovavano qui dal novembre, hanno lasciato Trento salutati alla stazione dalle autorità e dai cittadini, per rientrare nelle rispettive sedi.

Prima delle loro partenza i Duchi di Pistoia e di Bergamo hanno offerto un ricevimento di congedo alle autorità, agli ufficiali ed alle notabilità cittadine.

Provvedimenti per la bieticoltura

Con recente decreto sottoposto alla firma Luogotenenziale dall'on. Ministro Visocchi, è stato disposto che sul prezzo delle barbabietole da zucchero prodotte nella campagna 1919 vengano prelevati cent. 15 per ogni quintale di bietole. Il fondo relativo, che si presume non inferiore ad un milione e mezzo di lire, sarà messo a disposizione della R. Stazione sperimentale di bieticoltura di Rovigo quale contributo straordinario per allargarne ed intensificarne il campo di attività ».

Per la gente di mare

Il Governo si è vivamente interessato per dirimere il conflitto sorto fra la gente di mare e gli armatori delle linee sovvenzionate. Trattative si sono svolte e si vanno svolgendo, con l'intervento di rappresentanti del Governo, sia a Genova che a Roma; tuttavia le basi di un accordo non sono state ancora raggiunte. I centri dell'agitazione sono specialmente Genova, Napoli e Livorno. Si confida che, in considerazione dei grave danno il quale deriva all'economia nazionale da una paralisi anche parziale e temporanea dal traffico marittimo, la vertenza possa essere composta entro breve termine mediante reciproche concessioni.

Per l'applicazione dei monopoli

Circa l'applicazione dei monopoli, si afferma che, risolute le urgenti questioni politiche, il Governo studierà in tutti i suoi aspetti l'importante problema con il proposito di conciliare la libertà di commercio con le esigenze dell'erario. Il concetto col quale si ispirerebbe questo studio sarebbe che i monopoli possono essere giustificati solo se costituiscano un mezzo indispensabile e insostituibile ad accrescere le risorse finanziarie dello Stato per fronteggiare la difficile situazione.

Per l'ordinamento giudiziario

Si adunerà prossimamente la Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge di riforma all'ordinamento giudiziario già presentato alla Camera dal ex Ministro Guardasigilli, on. Sacchi.

Sembra prevalga nella Commissione l'idea di stralciare dal disegno di legge Sacchi le disposizioni di carattere più urgente e di proporne al Ministro sen. Mortara, l'immediata attuazione, mediante decreto-legge.

Il Consiglio Superiore dei Lavori P.P.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione prima, ha espresso parere favorevole:

sulla perizia per mano d'opera, manutenzione di fabbricati dell'amministrazione dei lavori diversi pel monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma;

sulla perizia per l'esecuzione dei modelli e disegni per lavori al monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma;

sulla perizia per la posa del fregio dell'Altare della Patria nel detto Monumento;

sul progetto per le fondazioni ed elevazione fino al pianterreno dell'Istituto di Farmacologia nella nuova Univ. di Roma.

sulla perizia pel restauro della sala del Concistoro nel Palazzo Venezia (Roma);

sulla perizia pel restauro dell'appartamento del cardinale Cibo nel Palazzo Venezia in Roma.

Roma-Parigi-Londra in areoplano

(S) **Londra**, 16. — Un areoplano italiano, partito da Roma e che atterrò nell'aerodromo di Villacoublay presso Parigi, è giunto nel pomeriggio d'oggi all'aerodromo di Kenley presso Londra.

Gli ex ufficiali subalterni impiegati dello Stato

Accompagnati dall'on. Carboni ieri mattina i componenti il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra gli ex sottufficiali subalterni delle Pubbliche Amm. ssono stati ricevuti, in rappresentanza del Presidente del Consiglio. on. Nitti, dal suo Capo di Gabinetto, Comm. Flores, al quale sono stati esposti i desiderata della classe di urgente attuazione che promise di riferire dettagliatamente la quistione al Presidente del Consiglio, on. Nitti e di informare l'Associazione di ogni eventuale provvedimento al riguardo.

Per gli interessi italiani nel Caucaso

La Commissione recentemente inviata nella regione transcaucasica, e della quale facevano parte il colonnello Gabba e il principe Aimone di Savoia, ha in questi giorni presentato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro la sua relazione che consta di una quarantina di pagine e contiene una descrizione delle regioni visitate e preannunzia l'invio di altre relazioni e rapporti.

MINISTERO INTERNO

Provvedimenti vari.

Con recenti decreti e su proposta di S. E. il Presidente del Cons. dei Ministri e Ministro dell'Interno, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

E' stato approvato lo statuto organico degli Asili Infantili di Parma.

Sono state erette in ente morale ed è stato approvato lo statuto organico delle Opere Pie:

Asilo infantile di Acquaviva — frazione di Montepulciano (Siena).

Asilo Infantile Giuseppe Agusti di Arquata Scrivia (Alessandria).

Fondazione Francesca Michelangeli Iesi (Ancona).

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Abolizione dell'autorizzazione maritale

Nell'udienza di oggi il Guardasigilli on. Mortara ha sottoposto alla sanzione del Re la legge che abolisce la autorizzazione maritale e regola la capacità giuridica e professionale della donna.

Detta legge entrerà in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* che avrà luogo immediatamente.

In esecuzione dell'art. 7 di detta legge il Guardasigilli ha nominato una Commissione, nella quale le associazioni femminili sono rappresentante per proporre il regolamento relativo alle funzioni pubbliche dalle quali le donne continuano ad essere escluse.

MINISTERO GUERRA

Per la liquidazione dei materiali teleferici.

Con decreti in data 19 giugno e 13 luglio corr. è stato definitivamente costituito il « Consorzio Nazionale per la realizzazione dei materiali teleferici residuali dalla guerra ».

Il Consiglio di amministrazione è stato così costituito:

Presidente il ten. generale Luigi Pollari Maglietta; vice Presidenti il ten. colonnello Arturo Bellusci e l'ing. Ernesto Fumero; consiglieri: ing. Mario Benazzoli, ing. Luigi Bellani, ing. Giuseppe Mulatti, ing. Ugo Biscetti, Edoardo Spadaccini, Luigi Bolis, avv. Luigi Mangini, dott. Santino Verratti; segretario l'ing. Vittore Vitali.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per il porto di Ancona.

E' d'imminente pubblicazione un decreto reale, proposto dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pantano, che istituisce un Ente autonomo per il porto di Ancona, composto dai rappresentanti dei Ministri interessati e dai delegati del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Ancona.

I fondi stanziati per i lavori di allargamento e scavamento del detto porto ammontano a ventiquattro milioni.

Lo Stato concede all'Ente autonomo portuale di Ancona per sessanta anni la gestione e manutenzione delle banchine e di tutti gl'impianti portuali e contribuisce con una somma pari all'ottanta per cento sull'intero ammontare, che esso rimborserà con rate di 650 mila lire ciascuna a cominciare dal 1920.

MINISTERO TRASPORTI

Pel porto di Trieste

Fra giorni il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, presenterà al Consiglio dei Ministri il progetto di legge per il porto di Trieste, già compilato sotto il precedente Ministero De Nava.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

ONORIFICENZA

Con recente decreto, al comm. Giuseppe Greborio, Direttore generale nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, è stata conferita — su proposta dell'on. Chimienti — l'alta onorificenza di grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Al benemerito funzionario, che con opera illuminata e feconda ha saputo conquistare le simpatie della intera classe dei postelegrafici, giunga anche l'espressione del nostro compiacimento.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

PEL RISARCIMENTO DI DANNI DI GUERRA.

Il Ministro, on. Nava, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri, uno schema di decreto, che modifica l'art. 30 del testo unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra.

In base a tale modifica, faranno parte della Commissione superiore di appello residente a Venezia, per le controversie di valore superiore a lire 50 mila nominalmente cinque membri designati dai presidenti delle deputazioni provinciali uno per ogni provincia, e cinque membri, designati dai presidenti delle Camere di Commercio, uno per ogni provincia. Alle deliberazioni però prenderanno effettivamente parte solo un rappresentante della deputazione provinciale e uno della Camera di Commercio di quella provincia direttamente interessata alla controversia.

Dall' Estero

CONTRO GLI STRANIERI IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 16. — La Commissione per il *bill* sugli stranieri nominata dalla Camera dei Comuni ha posto allo studio una clausola diretta ad impedire ai sudditi delle nazioni nemiche di sbarcare o di eleggere la propria residenza nel Regno Unito durante un periodo di due anni dopo la promulgazione di legge eccettuati coloro che saranno muniti di autorizzazione speciale dal Ministero dell'Interno.

LA CONFERENZA DEI MINATORI

(S) **Londra**, 17. — La Conferenza comunale della Federazione dei minatori ha inaugurato i suoi lavori a Neswick nel Cumberland.

Il Presidente, Robert Smillie, dichiara che la Federazione dei minatori desidera che l'estrazione del carbone sia abbondante il più possibile, e rileva che il quantitativo del carbone estratto aumenterebbe in proporzioni enormi se gli operai fossero messi nel la possibilità di estrarne tutto il carbone, che essi sono in grado di estrarne.

E' stata votata una mozione con la quale viene promesso l'appoggio al Governo nei riguardi della relazione della commissione per l'industria carbonifera.

La Conferenza si è riunita ancora stasera in seduta privata per studiare l'offerta del governo di rinviare a tre mesi l'aumento del carbone a condizione però che il prezzo di estrazione del carbone resti inalterato e che gli scioperi cessino.

PREMIO DI AVIAZIONE

— (S) **Londra**, 17. Il *Daily Express* offre un premio di 10.000 lire sterline a quegli aeroplani e dirigibili di tipo identico i quali effettuino un volo dalla Gran Bretagna all'Africa del Sud e ritorno ed un altro dalla Gran Bretagna all'India e ritorno.

Al premio possono concorrere gli aviatori di tutti i paesi eccettuati quelli nemici.

LA GUERRA DOVUNQUE

IN LITUANIA

(S) **Berna**, 17. — Un comunicato dello Stato Maggiore lituano qui giunto dice:

Le truppe lituane si sono impadronite fra Jalowka e Suv k, presso Dvinsk, dello Stato Maggiore d'una divisione di cavalleria russa.

(Dall'edizione del mattino)

UN ARTICOLO DI HERVÈ

Le notizie giunte iersera da Parigi comunicano che i nostri Delegati anche ieri conferirono coi rappresentanti alleati sulle questioni italiane che pare sieno ora considerate con intendimenti conciliativi.

Viene anche segnalato un importante articolo di Hervé.

Il quale ha trattato l'azione socialista svolta dagli attuali rappresentanti del socialismo mondiale, per dimostrare come dapertutto si sia falsato, e tutti i giorni si vada sempre più falsificando, il principio informatore della religione socialista.

Il socialismo, egli scrive, vuol dire amore, pace, uguaglianza, fratellanza.

Invece gli attuali assertori del vangelo socialista l'hanno tramutato in una nuova religione, che predica l'odio, la distruzione, la disgregazione delle anime e delle coscienze. La prova più recente di ciò si ha nell'assassinio di Jaures e nell'attentato di Cottin contro Clémenceau, per non parlare del sovvertimento morale e materiale al quale sono informate tutte le odierne manifestazioni socialiste.

Hervé termina il suo articolo facendo voti che i dirigenti le masse rinsaviscano cambiando rotta e seguendo i dettami della vera religione socialista che inculca ai popoli l'amore e il dovere di fratellanza.

L'articolo di Hervé è stato accolto con rispettosa ammirazione ed avrà, certamente importante ripercussione in tutti i centri socialisti del mondo.

Germania

(S) **Basilea**, 17. — Si ha da Berlino: Il Ministero delle finanze pubblica un progetto di legge che stabilisce una grande imposta non rinnovabile sui beni. Tale imposta colpisce soltanto i cittadini dell'Impero tedesco, le persone che non appartengono a nessuno stato tedesco, ma che hanno domicilio o soggiornano in Germania, gli stranieri che risiedano in Germania allo scopo di acquistare beni. L'imposta potrà essere applicata in vari modi alle società per azioni, alle società con responsabilità limitata, alle società di mutue assicurazioni, alle società cooperative, a tutte le persone giuridiche, e alle associazioni senza personalità giuridica.

(S) **Zurigo**, 17. — Si ha da Berlino: Secondo un dispaccio al *Berliner Tageblatt* la realizzazione del progetto di una fiera internazionale di importazione sembra assicurata. Tale fiera che deve servire per la ripresa delle relazioni internazionali avrà luogo al principio di ottobre.

Ultim' ora

Il nuovo calmiere

Nella prossima edizione serale e per le provincie e in quella di domattina per Roma pubblicheremo il nuovo calmiere sui generi alimentari approvato stamane dalla apposita Commissione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16 – Pres.: **Morelli-Gualtierotti** – Ore 15.

Milani (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta di ieri.

SULL'ESERCIZIO PROVVISORIO

Albricci (*Guerra*). Poichè ieri un oratore accenò ad una frase pronunciata dal suo predecessore che fu da alcuno interpretata come poco benevole pel corpo degli ufficiali sanitari sente il dovere di dichiarare pur senza averno mandato che una tale interpretazione è assolutamente contraria che fu il pensiero dell'illustre generale Caviglia; il quale non fu mai nè è ad alcuno secondo nel riconoscere ed attestare le altissime benemerenze che questo corpo ha conquistato verso la Patria coll'azione sapiente ed intrepida durante la nostra guerra (*Approvazioni*).

Casolini. Svolge un ordine del giorno per la maggiore speditezza della liquidazione delle pensioni di guerra e per l'assistenza degli inabili e delle famiglie dei caduti di guerra ».

Parla il Ministro Da Como

Da Como (*Assistenza militare*) Dichiara esser suo proposito dimostrare coi fatti più che con le promesse come egli prende a cuore la nobile causa dei nostri combattenti, dei feriti, dei mutilati, e delle famiglie dei caduti. Deve però alcune dichiarazioni in risposta all'on. Vincenzo Bianchi.

Ricorda come egli il Ministro sia stato fra i primi a consacrare la propria attenzione a questo presiede e patriottico problema. Se molte lagnanze non sono infondate non si può disconoscere che coloro che si sono succeduti nel Ministero cui l'oratore ora procede, spiegarono il più encomiabile zelo, e che in questa parte della legislazione noi possiamo essere di esempio alle altre nazioni (*Approvazioni*).

Annuncia di avere come suo pensiero fatto approvare dal consiglio dei Ministri provvedimenti perchè sia sollevata la infelice condizione dei tubercolosi.

Questo non fu che un primo patto alla vita.

Dice dei provvedimenti presi già a favore dei grandi mutilati, con liberale interpretazione per gli arretrati.

E' allo studio un disegno per permettere, con le debite garanzie, la capitalizzazione delle pensioni, si che da esse ne vengano nuove forze produttive.

Si occupa fervidamente dei malarici. Si assicurò la occorrente quantità di chinino che, difettava in Italia, ed essi avranno mezzi di cura, ed intanto le loro famiglie saranno assistite. Dobbiamo rigenerare la vita a tanti giovani, che saranno poi, nel gara del lavoro, forze fruttuose e benefiche per l'Italia.

Espone poi i provvedimenti in corso per render più sollecita la liquidazione delle pensioni, evitando deplorevoli ritardi o più deplorevoli disguidi. (*Approvazioni*).

Occorre fondare una base incrollabile: l'ordine, e sull'ordine costruire metodicamente.

Si propone altresì di sollecitare i pagamenti e sta rafforzando di nuovi mezzi le Delegazioni del Tesoro.

Curerà l'aiuto dovuto agli uffici provinciali, dei quali molti sono benementissimi, con opportune ispezioni.

Occorre poi superare gli impedimenti di sola forma burocratica, così da dare la sensazione che un nuovo spirito, un nuovo fervore informa la nostra opera di fronte ai cresciuti bisogni.

I ritardi più lamentati concernono specialmente gli invalidi.

Annunzia che un recente decreto si é fatto obbligo alle autorità militari di rilasciare in ogni caso un certificato constatante la inabilità, lasciando al Ministero competente, che é quello delle pensioni, il compito di accertarne la causa e le occasioni di servizio. (*Approvazioni*).

Sta pure studiando il modo di coordinare tutte le varie forme di assistenza alle vittime della guerra. Occorrono assistenze morali alle vedove, alle sorelle bisognose.

Occorre perfezionare una legislazione che risolva i problemi economici e sviluppi la cooperazione in tutti i campi, e faccia trionfare ogni giustizia sociale. Occorre mantenere il contanto col popolo e collaborare nelle sue opere di bene. Occorre che siano coordinate gli aiuti, le assistenze dei vari ministri.

Annuncia che in questi giorni hanno cominciato a funzionare anche gli uffici d'assistenza di Trento e di Trieste, cui hanno voluto con spirito fraterno, dare la loro collaborazione i mutilati di guerra. Così dagli orrori della guerra fioriscono opere di solidarietà umana che riconfortano per l'avvenire. Assicura infine che darà opera perchè siano al più presto raccolte in testo unico tutte le disposizioni riguardanti le pensioni. Su questo codice delle pensioni scriveremo come i padri nostri: *Honos et virtus*, per significare in grande tributo dato al valore. Esso dimostrerà ad un tempo tutta la cura del legislatore per questa alta opera di giustizia, per la quale ogni onere parve lieve, ed il suo amore devoto per tutti i benemeriti della patria (*Vive approvazioni. Vivi applausi Molte congratulazioni*).

Parla il Ministro Visocchi

Visocchi (*Agricoltura*) Rispondendo ai vari oratori che si sono occupati di questioni agrarie dà notizia dei provvedimenti che ha adottato o si propone di adottare per intensificare la produzione agricola nazionale.

Afferma che la produzione granaria sovrasta, per importanza economica e politica, ogni altra questione.

La superficie seminata a grano l'anno scorso per il raccolto di quest'anno è inferiore alla media ante guerra di circa mezzo milione di ettari: la riduzione poco notevole nell'alta e media Italia, e più forte nel mezzogiorno ed in Sicilia e ciò si spiega la diversa disponibilità di mano d'opera e di bestiame da lavoro.

Analizza il fenomeno dell'incisione delle chiamate alla armi sulle popolazioni agricole, annuncia che finora un milione e 200 mila agricoltori sono stati smobilitati e che quindi, dal punto di vista delle braccia, la cerealicoltura può riprendere il suo ritmo normale.

Per accrescere il raccolto nel 1920 il Ministro si propone di dare opera all'estensione della superficie coltivata a grano e di dare alle colture i mezzi possibili di integrazione.

E ciò intende fare seguendo a preferenza della politica dei prezzi che fu finora imposta dalle necessità della guerra, la politica dei mezzi di produzione.

Per il resto della penisola, in caso di acquisti statali del cereale prodotto nel 1920, i prezzi seranno fissato in misura correlativa cioè minore degli attuali.

Assicura che lo Stato curerà ancora, con i suoi mezzi, l'approvvigionamento ed il trasporto delle fosforiti per la produzione nazionale dei perfosfati, cercando di ottenere dagli alleati un contingentamento maggiore di quello già avuto per il 1919 e che supera della metà quello avuto nel 1917 e 1918. Annuncia il proposito di riprendere le indagini per la ricerca delle fosforiti in Libia. Intanto si è ribassato il prezzo della calciocianamide.

Rispondendo all'On. Maury, da notizia dell'avvenuta vendita di 1.200 trattori di Stato ad agricoltori e della concessione di nuove agevolazioni agli agricoltori meridionali, mentre in alcune zone del Sud e dell'Italia Centrale e nelle Terre Liberate l'aratura seguiterà ad essere fatta con squadre di Stato.

Concorda coll'On. Toscanelli circa la necessità dalla produzione nazionale di macchine agrarie, e dà notizia di quanto si propone di fare per intensificare la produzione di aratri, trebiatrici, seminatrici ecc. e di un disegno di legge che d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici sarà presentato alla Camera per agevolare con aiuti a Consorzi ed Associazioni di agricoltori, l'applicazione della energia elettrica ai lavori agricoli.

Quanto all'istruzione agraria, rileva la necessit di rafforzarla e diffonderla, imprimendola carattere sperimentale. Dichiara di essere conscio della necessità di rinvigorire l'azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Infine, rispondendo all'on. Libertini, tratta della questione del latifondo, rilevandone i complessi aspetti giuridici, economici e sociali, ed assicura che terrà conto speciale delle discussioni e dei voti del Congresso agricolo siciliano dello scorso anno, che ampiamente trattò la questione.

Conclude affermando la necessità che in un futuro prossimo l'agricoltura italiana si trasformi nei metodi e nell'organizzazione che i proprietari agricoli abbiano la coscienza dei loro doveri e delle loro funzioni pel benessere comune; che si raggiungerà con l'aumento della produzione (*Approvazioni*).

Dentice. Rileva che il suo ordine del giorno si riassume in tre proposizioni: e cioè il ripristino della libertà della produzione agricola industriale, e nel commercio con l'abolizione di consorzi obbligatori; la fissazione del giusto prezzo dei generi di prima necessità e la riduzione della disoccupazione provvedendo con lavoro é non con sussidi agli operai disoccupati.

L'on. Dentice propone in tema di consorzio granario, la possibilità di organizzare altri enti liberi coadiuvati da noli egualmente liberi procurati specie nelle Americhe.

L'oratore non è di quelli che si sono preoccupati delle agitazioni scoppiate di recente in molte città d'Italia con la conseguente riduzione dei prezzi al 50 %; egli ritiene che questo mezzo consigliato dalla eccezionalità del momento rappresenti quasi l'esperimento delle bocche d'incendio in una rivolta invece delle bocche da fuoco; e se l'acqua calda qualcuno è rimasto scottato, ben presto è tornato il sereno e la calma. Il Governo nelle risposte ai due rami del Parlamento e con l'ultima circolare ai Prefetti e seguita dal Decreto per la creazione delle commissioni comunali per fissare i prezzi ha dato in cura prova di aver saputo affrontare il problema il modo radicale specialmente perchè mettendo nel nulla l'arbitraria riduzione dei prezzi al *sotto costo*, ha reso possibile con l'intervento dei produttori e dei consumatori la fissazione dei prezzi giusti con la precisa dichiarazione che debbono essere questi superiori al prezzo di costo per non annullare l'esercizio commerciale dei privati.

L'oratore conchiude affermando che è dovere di ogni uomo pubblico di divulgare nelle masse la fede sicura nel grande avvenire del nostro paese.

Parla il Ministro Ferraris

Ferraris, (*Industria, Commercio*). Afferma che il problema della ricostruzione della ricchezza si presenta nel nostro paese con maggiore gravità e urgenza.

L'industria italiana é chiamata a concorrere al ristabilimento finanziario dello Stato a dare lavoro agli smobilitati e facilitare la riduzione del costo della vita, compiti immensi da assorbire tutte le nostre energie.

Occorre non nascondere la gravità della situazione: per le deficienze del carbone, la scarsità delle materie prime, del tonnellaggio e della valuta.

Tutte queste difficoltà solo con un lungo tenace paziente lavoro potranno essere superate.

Il Governo verrà in aiuto all'industria ma la sua azione sarà già di intromissione continua e dannosa nell'esplicazione delle libere forze, ma sarà opera di orientamento e di integrazione.

Sarà cura del Governo di dare maggiore libertà alle esportazioni, esclusi soltanto i generi indispensabili al consumo interno; e così pure alle importazioni, esclusi i generi di lusso. Sarà così più facile unificare semplificare e rendere più efficace il funzionamento degli organi consultivi che si occupano di importazioni ed esportazioni.

Il Governo sta pure provvedendo al riordinamento ed all'intensificazione del servizio degli addetti commerciali e darà sviluppo a quell'osservatorio commerciale già istituito con felice intuizione dall'on. Ciuffelli.

Non credo che l'industria debba cercare nel protezionismo ad oltranza la sua salvezza: bisogna tendere una migliore organizzazione tecnica ed economica.

Afferma che gli industriali debbono tornare ai sani principi di risparmio di avanti-guerra e debbono ispirarsi ad una giusta comprensione dei problemi sociali che si connettono con la produzione. Necessaria é la cooperazione della classe operaia che deve comprendere la contraddizione tra le continue richieste di miglioramenti e le interruzioni frequenti nella lavorazione.

Il Governo provvederà ad intensificare l'istruzione industale.

Avrà le cure del Governo anche la piccola industria che ha nobilissime tradizioni nell'artigianato e può dare utile rendimento per il paese.

Nelle questioni del lavoro afferma che mentre solleciterà la riforma del consiglio superiore del lavoro si manterrà in contatto continuo colle forze del paese per sentirne i loro bisogni ed averne la diretta collaborazione. Ma crede doveroso dichiarare che il Governo vorrà sempre riserbarsi una azione direttiva preminente in modo che si abbia la sensazione precisa che è esso Governo che guida e non già che si lasci guidare.

Quanto al problema degli approvvigionamenti e consumi constata con rammarico come di fronte alle recenti agitazioni autorità comunali consentirono riduzioni di prezzi anche su generi non di prima necessità, al disotto dei costi. Provvedimenti simili sono rovinosi per le stesse classi popolari in quanto sono incentivo all'accaparramento individuale e allo sperpero e portano a breve scadenza alla carestia e al fallimento in primo luogo delle cooperative, che sono nate dalle stesse classi operaie per esercitare una azione depressiva sui prezzi.

Il Ministro lieto di annunziare di aver già concluso accordi con i calzaturifici i quali hanno messo a disposizione dello Stato e delle cooperative ed organi di commercio che dallo Stato saranno indicati l'80% della loro produzione al prezzo di lire 34 al paio per le migliori scarpe da uomo, ed a prezzi minori per le altre. Il residuo del 20% rappresenta le calzature di lusso, ed il commercio sarà libero.

Per quanto riguarda il problema delle crisi delle abitazioni, il Ministro è lieto di annunziare che dopo i provvedimenti di favore adottati, già sono state presentate domande di nuove costruzioni per una quantità ingente, e parte delle quali già sono state iniziate.

Assicura infine che il Governo non ha mancato di venire in aiuto all'industria della pesca, cui la guerra sottrasse battelli e lavoratori, con la concessione di congrui sussidi e col riattamento di molti battelli da pesca.

Concludendo il Ministro dichiara che se la sua esposizione non è stata larga di promesse, non poteva essere diversamente nel grave momento che il Paese attraversa.

Egli ha accettato il suo posto senza nessun compromesso e col sentimento di compiere un dovere, pieno di fede nella forza dell'Italia economica di superare la crisi della pace dopo aver superato quella della guerra, pieno di fede nell'avvenire del nostro Paese. (*Vivi applausi*).

Parla il Ministro Schanzer

Schanzer (*Tesoro*). Si limiterà a breve dichiarazione a complemento di quelle già fatte nella situazione finanziaria tanto più che queste dichiarazioni non furono contestate da alcuno.

La situazione finanziaria è certamente grave; ma come in altri momenti, come nel 1866 l'Italia seppe superare situazioni finanziarie non meno gravi della presente anche ora come abbiamo saputo vincere la battaglia delle armi, vinceremo le difficoltà economiche che incombono sul Paese.

Per fronteggiare questa situazione il Ministro si propone in primo luogo di sistemare il debito all'estero che è quello che pesa più di tutto sulla nostra situazione economica.

Condivide il pensiero dell'on. Agnelli che coloro quali hanno più sofferto dalla guerra più debbano essere aiutati dagli alleati. Da ciò non significa che il Governo possa imporre delle ipoteche speciali sulla volontà degli alleati che ci hanno amichevolmente aiutati nei nostri bisogni finanziari. Il Governo tuttavia si adoprerà con ogni mezzo perchè la sistemazione del debito estero risponda alle necessità del Paese.

In secondo luogo la situazione finanziaria potrà essere migliorata mediante il prelevamento di una quota parte del patrimonio, mediante una nuova imposta il cui congegno sarà tale da impedire nella maggior misura possibile le evasioni.

Infine una serie di ritocchi sulle tasse sugli affari e nelle manifestazioni della ricchezza offriranno all'erario dello Stato i mezzi per ricondurre il bilancio al suo equilibrio.

Ma anche dalle economie in tutte le amministrazioni dello Stato e dalle economie di tutti i singoli cittadini, le condizioni finanziarie del Paese potranno trarre elementi di miglioramento e trovare la spinta per il loro rifiorire.

A questo proposito l'on. Ministro espone le spese che gravano sul bilancio dello Stato per i diversi aumenti di stipendi e di assegni concessi agli impiegati dello Stato, durante la guerra, e negli ultimi mesi dell'esercizio scorso.

Afferma che il problema della burocrazia è dei più ardui e dei più urgenti da risolvere. Occorre perciò sopprimere gli uffici inutili e i carteggi eccessivi, semplificare i controlli, diminuire il numero del personale.

Ricorda a questo proposito che l'on. Nitti essendo Ministro del Tesoro nominò una Commissione per l'attuazione di una riforma burocratica che doveva ispirarsi a tali concetti, che l'on. Ministro fa suoi, proponendosi di tradurli in atto nell'interesse dello Stato e degli stessi impiegati.

Afferma poi che per i miglioramenti degli impiegati degli enti locali, lo Stato ha assegnato ai Comuni speciali cespiti, autorizzando anche mutui speciali con la Cassa Depositi e Prestiti.

Solo una politica di lavoro e di economie nelle spese potrà ridare alla finanza statale la solidità e la elasticità di cui abbisogna.

Il Governo non ha dimenticato e non dimenticherà di aiutare con tutti i mezzi di cui dispone una intensa politica di lavoro.

All'on. Canepa che ha presentato un ordine del giorno sul funzionamento dell'Istituto dei cambi e della giunta interministeriale per gli approvvigionamenti, osserva che se con esso ha inteso fare una denunzia è necessario che ne precisi i termini, pur assicurandolo che se vi saranno colpevoli essi saranno inesorabilmente puniti.

Osserva che l'Istituto dei cambi ha ora molto limitato le sue funzioni.

Così pure le funzioni della Giunta interministeriale per le importazioni saranno limitate a quei generi pei quali vi è l'approvvigionamento di Stato e per i prodotti di lusso. Assicura peraltro che questa Giunta sarà collegata con un altro ufficio del Ministero delle Finanze istituito per le importazioni.

Conclude confermando la fede nell'avvenire del Paese che certamente riuscirà a superare le difficoltà finanziarie ed economiche dell'ora presente. Ma per giungere a tale auspicato risultamento dovremo superare un periodo transitorio di dure prove e di non lievi difficoltà.

Siamo nella necessità di approvvigionarci all'estero di viveri e di materie prime. Abbiamo perciò bisogno di tenere alto all'estero il credito nostro. A questo pure il Governo fa appello alla collaborazione di tutte le forze operaie e volonterose del Paese.

Oggi si impone la concentrazione delle forze di tutto il Paese: la concordia che fu necessaria durante la guerra oggi si impone come una necessità di vita; non vi possono essere fazioni, nè partiti, ma occorre che vi siano soltanto italiani (*vivissime approvazioni – applausi e congratulazioni*).

Parla il min. Pantano

Pantano (*Lavori Pubblici*) A proposito dell'ordine del giorno dell'on. Pala assicura nel modo più formale la deputazione sarda che l'impegno d'onore preso dal precedente Gabinetto per il riscatto delle ferrovie sarde sarà mantenuto: al più presto presenterà al Parlamento la relativa legge.

Anche il problema della Sicilia sarà dal Governo risolto.

A i problemi della Sardegna e della Sicilia si riconnettono con tutti i problemi che affannano in materia di lavori pubblici l'intero Paese. E il programma di qualunque Governo in questo campo non può essere se non quello di provvedere alle supreme necessità imposte dalla necessità della ricostruzione economica del Paese.

Dichiara che il Governo si propone poi di presentare una serie di provvedimenti diretti a mettere in valore le tante energie ancora latenti di quelle regioni meridionali, la cui resurrezione economica è condizione necessaria per la prosperità dell'Italia (*Vive approvazioni – Vivi Applausi*).

Modigliani. Prega anzitutto la presidenza di impedire che estranei intervengano a limitare la discussione. Deplora che dopo la chiusura della discussione i ministri prendendo a parlare espongano programmi e propositi sui quali non è più possibile discutere con la dovuta serietà.

Dichiara che se si continuerà con questo sistema farà un preciso appello al regolamento.

Marcora (*Presidente*). Afferma di avere sempre tutelato l'osservanza del regolamento e dichiara d'essere d'accordo con l'on. Modigliani perchè la discussione proceda con serietà, con ordine con la dovuta calma. (*Bene!*)

Canepa. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, impensierita delle accuse d'indole morale che si rivolgono al funzionamento dell'Istituto dei cambi e della Giunta tecnica per gli approvvigionamenti, invita il Governo a procedere ad una rapida inchiesta in proposito, e ad affrettare la liberazione del Paese da quella bardatura di guerra che ai danni economici congiunge sospetti di corruzione.

Schanzer (*Tesoro*) Ammette che le accuse portate dall'on. Canepa contro l'Istituto dei Cambi sono molto gravi e perciò assicura la Camera che ordinerà una severa indagine allo scopo di punire i colpevoli sceverandoli dai funzionari che hanno compiuto e compiono il loro dovere (*Approvazioni*).

Bignami. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera preoccupata della gravità delle condizioni in cui verrà a trovarsi nel prossimo inverno la vita economica del Paese confida che il Governo vorrà fin d'ora prepararsi a fronteggiarle con provvidenze sufficienti allo scopo e prese a tempo ».

Lo Piano. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo inizierà senza indugi la costruzione degli 800 chilometri di ferrovie secondarie siciliane ».

Bouvier. Svolgendo un ordine del giorno confida che il Governo terrà conto delle raccomandazioni che riguardano specialmente i gravi disagi in cui versano le popolazioni agricole alpine.

Pala. Svolge un ordine del giorno che concerne provvidenze speciali per la Sardegna.

Maffi. Svolge un ordine del giorno in ordine alla questione sanitaria e alla giustizia di guerra.

Casalini. Svolge un ordine del giorno a favore dell'assistenza ai figli del popolo.

Baccelli (*Istruzione*) Riconosce la inadeguata condizione delle maestre degli asili d'infanzia. Non sa se e fino a qual punto il Ministro del tesoro sarà disposto a fare per questo personale ulteriori sacrifici. Ad ogni modo assicura che non mancherà di farsi interprete presso di lui di queste giuste aspirazioni. (*Approvazioni*).

Brunelli. Svolge un ordine del giorno per una più oculata e razionale liquidazione e assegnazione del materiale di guerra e specialmente di quello sanitario.

Conti (*Liquidazioni di guerra*). Afferma che nella liquidazione del materiale bellico si procede con la maggiore speditezza possibile e senza inceppi burocratici, intendendo il Governo che il materiale medesimo sia al più presto e nella maggior quantità possibile messo a disposizione della produzione e del commercio nazionale.

Assicura che se non può escludersi che qualche inconveniente avvenga è pur vero che si dedica ogni cura ad eliminarli.

Abozzi. Svolge un ordine del giorno per sollecitare provvedimenti economici e igienici per la Sardegna.

Pantano (*Lav. Pubbl.*) Conferma quanto ebbe a dire rispondendo all'on. Pala.

Micheli. Svolge un ordine del giorno perchè si provveda alle condizioni economiche del clero congruato e del notariato.

Schanzer (*Tesoro*) Dichiara che il Governo terrà conto delle raccomandazioni contenute nei vari ordini del giorno. Prega pertanto i rispettivi presentatari di volerli ritirare. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Si approvano quindi senza discussione i due articoli del disegno di legge.

VOTAZIONE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO

Marcora (*Presidente*) Indice la votazione segreta sul disegno di legge: proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1919-20 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1919.

Bianchi (*Segretario*) fa la chiama.

Marcora (*Presidente*) Proclama il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	231
Maggioranza	116
Favorevoli	176
Contrari	55

(*La Camera approva*).

PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI

Modigliani. Crede che la Camera dovrebbe sospendere per otto giorni i propri lavori. L'oratore ed i suoi amici sentono il dovere di essere dove potrà essere necessario in vista dei prossimi avvenimenti.

Ritiene poi che la Camera non possa iniziare la discussione sulla riforma elettorale mentre, a causa dello sciopero tipografico, non sono a disposizione dei deputati gli emendamenti che alla riforma si riferiscono. Non fa proposta formale invita però la Camera a deliberare in conformità alle considerazioni che ha esposto (*Si oppongono gli on. Codacci, Celesia, Alessio*).

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nitti (*Pres. del Consiglio*). Rispondendo all'on. Modigliani afferma di aver preso l'impegno di iniziare oggi la discussione sulla riforma elettorale, che si prevede necessariamente lunga. Prega l'on. Modigliani di non insistere, perchè desidera che la riforma elettorale sia discussa con serena tranquillità e che rimanga nella sua essenza.

A questo punto l'on. Nitti coglie l'occasione di smentire le voci calunniose, false, artatamente false diffuse all'estero sulla nostra situazione interna, la quale è molto migliore che in tutti i paesi d'Europa e negli stessi paesi alleati.

L'on. Nitti dichiara un'altra volta alla Camera che il Governo italiano non intende intervenire nella vita interna degli altri popoli. Cade perciò il motivo principale del prossimo sciopero generale. Assicura, in ogni modo, di aver preso tutte le misure convenienti perchè lo sciopero si svolga senza tristi conseguenze.

Quindi l'on. Nitti asserisce che in proposito non ha alcun timore per ciò che concerne l'avvenire, per l'Italia, povera e più duramente provata delle nazioni alleate, essendo escita da una terribile guerra. L'on. Nitti conclude affermando la più sicura fede nell'avvenire del paese (*vive approvazioni. Calorosi e prolungati applausi dai banchi del Fascio ai banchi dei socialisti*).

Modigliani Insiste.

Marcora. Mette ai voti la proposta Modigliani (*La Camera la respinge alla quasi unanimità*).

Nitti (*Pres. del Consiglio*). Prega la Camera che da oggi consenta a che la seduta dalle 15 duri fino alle 17 (*La Camera approva*).

Marcora Toglie la seduta alle 8.45.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 16 Luglio 1919

Rend. It. 3 ½ % 83.50 a 86.60 – Consolidato 5 % cont. 90.10 a 90.05 a 90.25 fine 90.15 a 90.30 a 90.27 ½ a 90.35 – Banca d'Italia 1463 a 1462 – Banca Commerciale 1115 a 1112 a 1113 – Banca It. di Sconto 625 a 628 – Nav. Gen. Italiana 800 a 810 a 800 a 802 – Tramw Omnibus cont. 177 – Ansaldo 231 – Ilva 234 a 234 ½ a 233 ½ – Metallurgica 151 a 151 ½ – Ericania 502 a 502 – Zuccheri Romani 70 – Carburo di calcio 1107 – Fiat 533 a 528 a 533 a 522 – Kerka 360 a 350 a 360

Poco attivi – Deboli le Fiat – Calmi sul resto

Cambi: Parigi 124 – Londra 37.96 – Svizzera 154 – New York 8.50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ GENOVA, 16. — (ore 15.45) – Rendita 83.67; Consolidato 90,25, Banca Italia 1464, Commerciale 1118, Credito Italiano 770, Banca Sconto 626,50, Banco Roma 113,50, Meridionali 610, Mediterranea 262, Lloyd Sabaudo 443, Eridania 505, Raffineria 476, Ind. Indigena 557, Ansaldo 233, Ilva 233, Elba 325, Metalli 150, Fiat 523, Aedes 11, Snia 103.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali